

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-08-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	24/08/2020	7	Contagi a quota 1.200, salgono i ricoveri Rebus scuola: troppi prof nell'età a rischio/1 <i>Claudia Marin</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	24/08/2020	19	Tempesta su tutto il Nord-Est A Verona con l'acqua al collo = Verona, alberi caduti e strade allagate: in ginocchio per 10 minuti di grandine <i>Davide Orsato</i>	4
GIORNALE	24/08/2020	2	Accoglienza o salute? Il conflitto con lo Stato <i>Redazione</i>	6
LIBERO	24/08/2020	15	Un mezzo uragano manda sott'acqua Verona <i>Antonio Castro</i>	7
MESSAGGERO	24/08/2020	11	Un figlio morto nel terremoto Aiuto i giovani a realizzare sogni così ho superato il mio dolore <i>Raffaella Troili</i>	8
SECOLO XIX	24/08/2020	12	Maltempo, violento nubifragio sul Veneto Maltempo, violento nubifragio sul Veneto <i>Redazione</i>	9
tgcom24.mediaset.it	23/08/2020	1	Nubifragio a Verona, Zaia firma lo stato di crisi per la città <i>Redazione Tgcom24</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/08/2020	1	Nubifragio in Veneto: colpite Verona, Vicenza e Padova <i>Redazione</i>	11
ansa.it	23/08/2020	1	Terremoto: prende forma ricostruzione pubblica Visso - Marche <i>Redazione Ansa</i>	12
ansa.it	24/08/2020	1	Maltempo: Verona fa conta danni e tenta ritorno normalità - Veneto <i>Redazione Ansa</i>	13
ansa.it	24/08/2020	1	Maltempo: Verona fa conta danni e tenta ritorno normalità - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	14
ansa.it	23/08/2020	1	Violento nubifragio su Verona, Vicenza e Padova - Veneto <i>Redazione Ansa</i>	15
ansa.it	24/08/2020	1	Maltempo: Verona fa conta danni e tenta ritorno normalità - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	16
ansa.it	24/08/2020	1	Incendi: spento rogo che nella notte ha lambito Nuoro - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	17
ansa.it	23/08/2020	1	Terremoto: prende forma ricostruzione pubblica Visso - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	18
askanews.it	23/08/2020	1	Incendi boschivi, protezione civile: 25 richieste intervento aereo <i>Redazione</i>	19
askanews.it	23/08/2020	1	Coronavirus, in Toscana 59 nuovi casi e nessun decesso <i>Redazione</i>	20
blitzquotidiano.it	24/08/2020	1	Sisma Centro Italia 2016: Gasparri chiede giustizia per vittime della natura e della cattiva politica <i>Redazione</i>	21
ilmattino.it	23/08/2020	1	Covid Italia, il bollettino di oggi 23 agosto: ancora boom di casi, 1210 nelle ultime 24 ore, 7 morti <i>Redazione</i>	23
ilmattino.it	23/08/2020	1	Terremoto, gli esuli del sisma: quattro anni dopo ancora 42 mila gli sfollati <i>Redazione</i>	26
quotidiano.net	23/08/2020	1	Maltempo, Veneto in ginocchio: nubifragi e grandine - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	28
corriere.it	23/08/2020	1	Messaggeri, Euripide e Sofocle per rileggere l'emergenza sanitaria <i>Emilia Costantini</i>	29
huffingtonpost.it	23/08/2020	1	Violento nubifragio in Veneto, allagamenti a Verona, Vicenza e Padova <i>Redazione</i>	30
ilgiornale.it	23/08/2020	1	Più tamponi che abitanti, il "pasticcio" nel bollettino <i>Redazione</i>	31
ilgiornale.it	23/08/2020	1	Violento nubifragio in Veneto. Zaia firma lo stato di crisi <i>Redazione</i>	32
ilmessaggero.it	23/08/2020	1	Covid Italia, il bollettino di oggi 23 agosto: ancora boom di casi, 1210 nelle ultime 24 ore, 7 morti <i>Redazione</i>	33
ilmessaggero.it	23/08/2020	1	Narni. Domani il funerale di Andrea Nicola Lunetti. Il sindaco lo autorizza ma invita tutti ad indossare la mascherina. <i>Redazione</i>	36
ilmessaggero.it	23/08/2020	1	Verona, bomba d'acqua e grandine: auto e strade sommerse. Colpite anche Vicenza e Padova <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-08-2020

ilmessaggero.it	23/08/2020	1	Nave San Giusto giunta a Beirut per operazione umanitaria Emergenza Cedri in Libano <i>Redazione</i>	38
ilmessaggero.it	23/08/2020	1	Terremoto di Amatrice. Sempre vivo a Orvieto il ricordo di Barbara Marinelli e Matteo Gianlorenzi <i>Redazione</i>	39
ilmessaggero.it	23/08/2020	1	Incendiati vigneti e un'area archeologica ai Castelli <i>Redazione</i>	40
ilmessaggero.it	23/08/2020	1	Vasto rogo tra Vigne Nuove e Serpentara <i>Redazione</i>	41
ilmessaggero.it	23/08/2020	1	Fiamme lungo la linea ferroviaria a Pescia Romana <i>Redazione</i>	42
ilmessaggero.it	24/08/2020	1	Terremoto ad Amatrice: Un boato, poi è stata l'Apocalisse, fuga tra i muri che crollavano <i>Redazione</i>	43
lastampa.it	23/08/2020	1	Veneto, nubifragio su Verona, Vicenza e Padova - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	45
rainews.it	23/08/2020	1	Coronavirus: continua l'incremento dei nuovi contagi, sono 1.210 in 24 ore <i>Redazione</i>	46
rainews.it	23/08/2020	1	Maltempo: nubifragio su Verona, Vicenza e Padova. Zaia chiede stato d'emergenza <i>Redazione</i>	47
rainews.it	23/08/2020	1	Maltempo, nubifragio in Veneto <i>Redazione</i>	48
ilfattoquotidiano.it	23/08/2020	1	Zaia dichiara lo stato di crisi per Verona dopo il violento nubifragio: strade allagate e alberi sradicati - I VIDEO <i>Redazione</i>	49
ilfattoquotidiano.it	23/08/2020	1	Terremoto Centro-Italia, 4 anni dopo la ricostruzione Æ ferma: recuperato il 3% delle 80mila case inagibili. E ci sono ancora 41mila sfollati nonostante il covid <i>Redazione</i>	50

Contagi a quota 1.200, salgono i ricoveri Rebus scuola: troppi prof nell'età a rischio/1

[Claudia Marin]

Contagi a quota 1.200, salgono i ricoveri Rebus scuola: troppi prof nell'età a rischi Il 40 per cento dei docenti e dei bidelli ha più di 55 anni. Secondo le misure in vigore, potrebbe chiedere di non andare in cías di Claudia Marin ROMA Poco meno della metà dei docenti (quelli sopra i 55 anni di età, ma anche più giovani se affetti da patologie che diano immunodepressione o se colpiti da disabilita non grave) potrebbe chiedere per ragioni di salute (in quanto più fragile rispetto al Coronavirus) di restare a casa o, in alternativa, di continuare l'attività smart working e, dunque, con la didattica a distanza. Potrebbe farlo legittimamente sulla base delle regole previste da decreti, accordi e circolari, di sicuro fino alla fine dello stato di emergenza (attualmente fissato al 15 ottobre), ma, almeno per il lavoro agile, anche fino al 31 dicembre. E il risultato, anche se solo la metà dei potenziali interessati scegliesse questa strada, sarebbe la paralisi della riapertura delle scuole, con un caos di sostituzioni, supplenze e vacanze in organico tale da mettere a rischio lo stesso tentativo di un ritorno in classe dal 4 settembre prossimo. L'allarme ai piani alti del ministero dell'Istruzione è scattato da settimane e non è detto che non vi sia anche questo dietro l'uscita del ministro Lucia Azzolina contro i sindacati, colpevoli di aver messo in evidenza anche questo ostacolo lungo la strada verso la ripresa delle attività in presenza, con la richiesta di piani adeguati per le supplenze. Ma vediamo da dove nasce il rischio di assenze di massa giustificate o della possibilità della continuazione della didattica a distanza. Ebbene, sono molteplici gli atti (documenti Inail e del Cts, leggi, circolari del Ministero della Salute, protocolli con le parti sociali) che tra marzo e giugno hanno identificato una maggiore fragilità nelle fasce di età più elevate della popolazione (sopra 55 anni di età) che, in presenza di co-morbilità, può comportare una maggiore rischiosità. Con la conseguente previsione di un vero obbligo per il datore di lavoro di approntare sorveglianza sanitaria eccezionale e misure adeguate di protezione dei lavoratori maggiormente esposti al rischio di contagio, sia per l'età sia per altre patologie che implicano rischi di immunodepressione. Fino alla fine dello stato di emergenza. Ora, la misura più adeguata di protezione fin qui adottata consiste nello smart working, che diventa un vero diritto, alternativo all'assenza giustificata, per determinate categorie: Non si tratta - spiega Emmanuele Massagli, Presidente di Adapt, il centro studi sul lavoro fondato da Marco Biagi - soltanto delle persone con disabilita o che abbiano esigenze di cura in famiglia, ma anche delle persone immunodepresse, nonché, più in generale delle persone che hanno più di 55 anni. Ebbene, anche solo considerando gli over 55 (e non gli altri casi indicati), si riscontra che nella scuola il 40 per cento dei docenti (730mila) e del personale Ata (90mila su 200mila) supera la soglia di età fissata e, dunque, può chiedere la protezione sanitaria eccezionale o stando a casa in assenza giustificata o ricorrendo allo smart. Seda una parte è vero che i docenti non dovrebbero essere tra le figure interessate dalla concessione 'facile' del lavoro a distanza - puntualizza Massagli per evidente impossibilità di garantire la propria prestazione lavorativa in modalità virtuale dal momento in cui gli studenti torneranno in classe, è anche inevitabile che il sindacato e il numerosissimo personale scolastico chiederanno che siano prese adeguate precauzioni per il personale scolastico più anziano, esigendo lo stesso trattamento riconosciuto ai dipendenti delle altre amministrazioni centrali. ' RIPRODUZIONE RISERVATA OLTRE LA SOGLIA Gli over 55 sono considerati soggetti 'deboli': 730mila insegnanti e 90mila bidelli LE IPOTESI Potenziali assenze di massa giustificate L'alternativa: didattica a distanza con lo smart working LA SITUAZIONE IN ITALIA CONTAGI DALLI AGOSTO PAZIENTI IN TERAPIA INTENSIVA 09 08 2 A 22/08 3 Fonte: Protezione Civile, ore 17 del 23 Agosto PAZIENTI RICOVERATI CON SINTOMI 1 2 3 4 5 6 7 a 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 AGOSTO 1 2 3 4 5 6 7 8 9 01 x 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 AGOSTO Ego-tit_org- Contagi a quota 1.200, salgono i ricoveri Rebus scuola: troppi prof nell'età a rischio/1

Tempesta su tutto il Nord-Est A Verona con l'acqua al collo = Verona, alberi caduti e strade allagate: in ginocchio per 10 minuti di grandine

Venti oltre i 100 km/h. Il sindaco Sboarina: Un campo di battaglia. Danni da Padova a Vicenza

[Davide Orsato]

Maltempo Tempesta su tutto il Nord-Est A Verona con l'acqua al collo di Davide Orsato. Violento nubifragio si è abbattuto sul Nord-Est. Verona, la città più colpita. Strade allagate, alberi sradicati. Danni anche nelle province di Vicenza e Padova. Il governatore Zaia ha chiesto lo stato di emergenza. a pagina 19 Un uomo, travolto dalla piena nelle strade di Verona. La città del Nord-Est, con altre del Veneto, è stata investita da un violento nubifragio. Verona, alberi caduti e strade allagate. In ginocchio per 10 minuti di grandine. Venti oltre i 100 km/h. Il sindaco Sboarina: Un campo di battaglia. Danni da Padova a Vicenza. VERONA Dieci minuti di devastazione, tra vento con raffiche di oltre 160 chilometri all'ora e grandine così forte da infrangere le vetrine dei negozi. Una combinazione micidiale che ha portato ad allagamenti nel centro storico di Verona, sradicando anche alberi di grosse dimensioni. Ci vorrà del tempo per avere il bilancio definitivo dell'ultimo di una serie di nubifragi estivi che ha colpito, allagandole, le vie centrali della città veneta. Impressionano i video che ritraggono persone con l'acqua fino al collo, impegnate ad attraversare un fiume di fango e grandine per andare a salvare le proprie auto. Eppure, quelle scene che si sono viste in alcuni vicoli delicati, posti qualche metro più in basso rispetto alle strade principali, non costituirebbero, attualmente, la principale. La scheda Il Veneto è stato colpito da un violento nubifragio che ha interessato le province di Verona, Vicenza e Padova. A Verona molte le strade allagate dove l'acqua ha superato anche il metro e mezzo. Almeno 500 alberi sono stati abbattuti, secondo i Vigili del fuoco che hanno ricevuto centinaia di chiamate. Raffiche di vento e alberi sradicati anche in provincia di Vicenza e danni ai vigneti della Valpolicella. Il presidente della Regione Luca Zaia ha annunciato ieri sera la firma dello stato di crisi per Verona e altri comuni emergenza. Dal pomeriggio di ieri, precisamente dalle 17, quando la supercella temporalesca è arrivata su Verona, i Vigili del fuoco sono infatti impegnati a rimuovere alberi caduti ovunque, colpendo auto in sosta e ostruendo strade, in particolare nella zona centrale e orientale della città. Il sindaco Federico Sboarina è rientrato con urgenza dal mare, a Jesolo, dove si trovava con la famiglia, e si è messo in contatto con il presidente della Regione, Luca Zaia, che in serata ha annunciato la firma dello stato di crisi per la città e altri comuni della Provincia, a causa dei danni riportati da infrastrutture e opere pubbliche, imprese industriali e agricole. Mobilitate, sempre dalla Regione, squadre della Protezione civile, da Vicenza e da Rovigo. Su Verona in dieci minuti si è abbattuto qualcosa di equivalente alla tempesta. Vaia ha detto Sboarina. Mai vista una furia del genere. Vento, acqua e grandine di proporzioni straordinarie hanno ridotto la città a un campo di battaglia. Tantissimi danni pubblici e privati. Ho subito chiesto supporto al presidente Zaia ed è partita la macchina della Protezione civile regionale. Domani (oggi ndr) penseremo alla conta dei danni. Adesso tutte le squadre sono fuori per la viabilità e il ripristino della città. La forte pioggia è entrata persino nelle strutture ospedaliere di Borgo Trento, al Pronto soccorso (che ha dovuto chiudere in via temporanea per circa due ore) e al polo chirurgico Confortini. Strade e scantinati inondati nelle vicinanze del Teatro Romano, a due passi dall'Adige. Anche se il fiume, in questo caso, è incolpevole (non c'è stata la piena e i livelli sono rimasti ben entro gli argini) la memoria dei veronesi corre alle immagini viste nella grande alluvione del 1882. È stato uno spettacolo allucinante. denuncia Gianfranco Sacchetto, portavoce di un comitato che da anni si batte per la messa in sicurezza idrogeologica dell'area più colpita ieri. Nelle nostre strade abbiamo raggiunto e superato il livello di piena dovuto a quella "storica". La conta dei danni, questa volta, sarà drammatica. Negli ultimi mesi, proprio in quelle vie, erano stati eseguiti interventi per milioni di euro, che avrebbero dovuto evitare nuovi allagamenti. Verona è da qualche anno vittima di eventi estremi. Tanto che l'ordine degli ingegneri provinciale ha depositato una proposta di legge regionale per il monitoraggio del reticolo idrico secondario, ritenuto il colpevole degli allagamenti. lampo. Ma la città, ieri, è stata solo l'epicentro di un'ondata di

maltempo che ha colpito anche il resto del Veneto, da Cortina a Padova e Vicenza, fino al Bresciano, causando frane nelle località montane e collinari. Davide Orsato O RIPRODUZIONE RISERVATA video Nelle riprese fatte con i telefonini si vedono persone immerse nell'acqua fino al collo Stato di crisi Zaia firma lo stato di crisi: Colpite opere pubbliche, industrie e imprese agricole In tilt Qui sopra, via Sant'Alessio imbiancata (foto Sartori) Sotto, tromba d'aria sullo stadio Bentegodi: allagamenti nella zona di San Lorenzo (Foto Sartori) e automobili colpite da alberi caduti nel centro storico della città -tit_org- Tempesta su tutto il Nord-Est A Verona con l'acqua al collo Verona, alberi caduti e strade allagate: in ginocchio per 10 minuti di grandine

Accoglienza o salute? Il conflitto con lo Stato

[Redazione]

ATTRIBUZIONE Accoglienza o salute? Il conflitto con lo Stato Il Viminale è stato tranchant: [l'immigrazione è una materia di competenza statale. Il che è vero. Ma non è all'immigrazione che il governatore siciliano Nello Musumeci nell'ordinanza firmata la notte scorsa che chiede che da oggi gli hotspot siano chiusi e che migranti vengano trasferiti in altre Regioni, l'ordinanza contestata infatti fa riferimento all'emergenza Covid e ai poteri speciali che per l'emergenza coronavirus vengono attribuiti ai presidenti di Regione. Il riferimento, nell'ordinanza siciliana, è all'ordinanza della Protezione civile di febbraio, che individua nei presidenti di Regione i soggetti attuatori delle misure emergenziali, e all'ultimo dpcm del premier Conte, quello che prolunga lo stato di emergenza. Insomma, nel caso in cui l'atto di Musumeci venga impugnato, è proprio ai rischi per la salute pubblica che il governatore siciliano intende appellarsi: Presentino ricorso, ripete. Nell'ordinanza siciliana si fa riferimento anche a un decreto monocratico del Gò di Palermo che stabilisce sono prevalenti gli aspetti di massima tutela sanitaria. Insomma, se la situazione non sarà risolta e si arriverà ad una impugnativa, la Regione siciliana intende dare battaglia. Battaglia che si baserà non tanto sui poteri speciali legati all'autonomia della Sicilia [il presidente della Regione per esempio, per Statuto, può partecipare alle riunioni del Consiglio dei ministri] ma sui temi della salute pubblica legata all'emergenza Covid. - tit_org-

Il maltempo mette in ginocchio il Veneto

Un mezzo uragano manda sott'acqua Verona

[Antonio Castro]

Il maltempo mette in ginocchio il Veneto Un mezzo uragano manda sott'acqua Veroni Oltre un metro di acqua nelle strade, case allagate, auto inghiottite. Colpite anche Vicenza e Padova. Zaia: è stato di ñ ANTONIO CASTRO Ci mancava soltanto la grandine proprio alla vigilia dei raccolti per mettere in ginocchio buona parte della produzione ortofrutticola italiana. È scattato un vero e proprio allarmenelle campagne con l'arrivo di temporali, bombe d'acqua accompagnate anche da tempeste di grandine (come è successo nelle scorse ore nella provincia di Bolzano). Ieri una bomba d'acqua ha sommerso Verona, con le strade trasformate in fiumi (fino ad un metro d'acqua), allagamenti e alberi sdradicati. Come se non bastasse un vero e proprio mitragliamento ha colpito i raccolti: frutteti, vigneti e coltivazioni. Uno degli eventi più temuti in questa fase della maturazione delle coltivazioni, SOS PROTEZIONE CIVILE In particolare in Veneto il maltempo è stato annunciato da un'allerta della Protezione civile per rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Nelle zone interessate dalla nuova perturbazione, rileva Coldiretti, sono particolarmente concentrate le coltivazioni di frutta ed i vigneti minacciate dalle tempeste che rischiano di far perdere un intero anno di lavoro proprio alla vigilia della raccolta. È vero che gli agricoltori hanno steso - dove possibile - le reti antigrandine per proteggere i raccolti. Ma purtroppo questi costosi sistemi di protezione non sono capillarmente diffusi. L'estate 2020 è stata segnata da più di 3 grandinate al giorno lungo la Penisola con bombe di acqua e ghiaccio che hanno investito a macchia di leopardo le campagne, secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Eswd. Luca Zaia, presidente del Veneto, ha già firmato lo stato di crisi per il Comune di Verona e altri comuni del Veronese, colpiti dal maltempo che ha causato danni a infrastrutture e opere pubbliche, imprese industriali e agricole e causato danni ai privati. La situazione è in evoluzione e costantemente monitorata dalla Protezione Civile regionale che - in stretto collegamento col sindaco di Verona - ha mobilitato i volontari e fatto affluire nel capoluogo scaligero anche squadre da Vicenza e Rovigo, Non si esclude che nelle prossime ore lo stato di crisi possa essere esteso anche da altri comuni del Veneto. Solo ieri sono arrivate oltre 220 le richieste d'intervento ai Vigili del Fuoco oltre che dal veronese anche dalle province di Vicenza e Padova. La provincia di Verona è sicuramente la zona più colpita per la caduta di alberi e allagamenti così come quella di Vicenza. DANNI ECCEZIONALI Secondo Coldiretti i danni del maltempo sono costati oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle infrastrutture nelle campagne. Tra carenza di manodopera specializzata (difficoltà di circolazione causa Covid 19), ci mancavano soltanto tè tempeste di grandine per mettere a rischio i raccolti in uno dei distretti "verdi" più importanti d'Italia. RIPROtXJZIONi (ÎSERVATA In alto, l'incredibile immagine di un uomo che a Verona, invia Sant'Alessio, è rimasto travolto da oltre un metro di acqua e fango, Lentamente cerca una via di uscita in attesa dei soccorsi. A destra un'altra strada completamente coperta dalla grandine. Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ha firmato la dichiarazione dello stato di crisi per verona e la provincia -tit_org- Un mezzo uragano manda sott'acqua Verona

Stefania

Un figlio morto nel terremoto Aiuto i giovani a realizzare sogni così ho superato il mio dolore

[Raffaella Troili]

Stefania così non si è morta con lui, ha attraversato il buio, è rinata. Per gli altri due figli e per quella voglia di vivere che aveva Filippo Sanna, morto nel sisma di Amatrice. Ora aiuto altri giovani a realizzare quei sogni che aveva lui, che amava vivere davvero, racconta Stefania Ciricillo. La mia storia è molto semplice: quella notte eravamo a casa, la prima scossa mi ha svegliato, ho sentito un boato, poi è crollato tutto. Chissà quante volte l'ha raccontato. Non è qui che si commuove. E quando parla del suo Filippo che la voce tentenna. Mio marito ha iniziato a chiamare i ragazzi, due rispondevano, lui no. Dopo 5 ore sotto le macerie e una settimana all'ospedale di Pescara, tra speranze e disperazione non è sopravvissuto. Sarebbe stato per sempre menomato e conoscendolo avrebbe sofferto lui così bello e vitale, forse era una pura forma di ottimismo sperare si salvasse, Stefania non fa l'eroe. Poi c'è stata discesa agli inferi, ci siamo chiusi e fatti del male. Grazie all'aiuto dei nostri figli che non volevano vivere con dei genitori fantasmi ci siamo ripresi. La coppia ha fondato un'associazione di promozione sociale per aiutare i giovani fornendo loro borse di studio, abbiamo aiutato altri giovani di Amatrice a completare il loro percorso di studi, finanziato anche attraverso spettacoli. Musicisti e dottori, è istituito un premio letterario intitolato a Filippo: dedicato ai giovani tra i 14 e i 18 anni per dar loro voce. Ogni anno un tema: l'amicizia, il cavallo di battaglia di Filippo, la paura e il coraggio. La paura che abbiamo passato, io purtroppo sono una sopravvissuta e questa vita che mi rimane da vivere devo imparare a piegarla non solo per me ma per aiutare gli altri. Ora ci stiamo impegnando per la sicurezza nelle scuole di Rieti, anche il covid rientra nell'emergenza, Nel 2018 una proposta: raccontare la sua storia per creare borse di studio per Amatrice. Terapeutico condividere il dolore con altre mamme, ho saputo dare parole al dolore e quando uno esprime emozioni e dolore vuoi dire che lo sta affrontando. Ora siamo sorelle, insieme abbiamo scritto lettere ai nostri figli. Filippo, studiava ingegneria meccanica, suonava la chitarra elettrica, amava vivere, ci ha insegnato ad assaporare la vita. Con il marito ha ideato l'onlus "Amici di Filippo", nel libro di Gaia Simonetti "Lettere senza confini" ha raccontato il suo dolore. Un fiume in piena. Raffaella Troili RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Maltempo, violento nubifragio sul Veneto Maltempo, violento nubifragio sul Veneto

[Redazione]

DANNI A VERONA Maltempo, violento nubifragio sul Veneto Il Veneto è stato colpito da un violento nubifragio che ha colpito in particolare le province di Verona, Vicenza e Padova. I Vigili del fuoco segnalano oltre 120 richieste d'intervento. La provincia di Verona (nella foto) è la zona più colpita con grandinate e allagamenti e alberi caduti per il forte vento. - -sss.- SSS æ -tit_org-

Nubifragio a Verona, Zaia firma lo stato di crisi per la città

[Redazione Tgcom24]

23 agosto 2020 20:25 leggi dopo commenta Il governatore del Veneto Luca Zaia sta per firmare la dichiarazione dello stato di crisi per Verona e altri Comuni limitrofi dopo il nubifragio che si è riversato sul territorio. L'improvviso temporale ha causato gravi danni a infrastrutture opere pubbliche, imprese industriale e agricole ed edifici privati. Mobilitata la Protezione civile, che ha fatto arrivare nella città scaligera squadre anche da Vicenza e Rovigo. luca zaia verona Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Nubifragio in Veneto: colpite Verona, Vicenza e Padova

[Redazione]

Lunedì 24 Agosto 2020, 09:59 I Vigili del fuoco hanno segnalato più di 300 interventi, con le province di Verona, Vicenza e Padova che sono state colpite da cadute di alberi e allagamenti. Il Veneto ieri pomeriggio è stato colpito da un violento nubifragio che ha colpito in particolare le province di Verona, Vicenza e Padova. I Vigili del fuoco, al momento, segnalano oltre 300 richieste d'intervento. La provincia di Verona è la zona più colpita per la caduta di alberi e allagamenti, tanto che a supporto dei Vigili del fuoco scaligeri sono state inviate anche squadre delle colonne mobili dei comandi di Venezia e Rovigo. #Maltempo #Veneto, più di 300 gli interventi effettuati dai #vigilidelfuoco: squadre al lavoro dal pomeriggio di ieri per contrastare i danni causati da grandine, forti piogge e vento che hanno colpito in particolare le province di #Verona, #Padova e #Vicenza. #24agosto 9:30 pic.twitter.com/hdNAGJOycZ Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) August 24, 2020 Il personale in servizio nei tre comandi è stato al momento raddoppiato con l'aggiunta di personale libero dal servizio e il trattenimento di quello smontante e supportato dalle colonne mobili dei comandi limitrofi non interessati dal maltempo. In provincia di Verona, oltre alla stessa città di Verona, sono stati colpiti i comuni di San Pietro in Cariano, Castelnuovo del Garda, Lazise, Pescantina, Bussolengo, Sant'Ambrogio di Valpolicella con danni da valutare per la produzione di uva. Il Presidente della Regione del Veneto ha annunciato che sta per firmare la dichiarazione dello stato di crisi per il Comune di Verona e altri comuni del Veronese. Nella provincia di Vicenza si sono registrati interventi dei vigili del fuoco dovuti al forte vento e pioggia per la caduta di rami, alberi e allagamenti. Oltre alla città di Vicenza, sono stati interessati i comuni di Thiene, Pojana Maggiore, Torrida, Quartesolo, Orgiano, Thiene, Costabissara, Zanè, Altavilla, Piovene Rocchette, Orgiano, Costabissara. Nella provincia di Padova i Vigili del fuoco segnalano danni da vento molto forte e pioggia a Pernumia, Villafranca Padovana, San Pietro in Gu, Carmignan del Brenta, Fontaniva, Monselice, San Giorgio delle Pertiche, Limena, Gazzo, Saletto Euganeo. La situazione è in evoluzione e costantemente monitorata dalla Protezione Civile regionale. Non si esclude che nelle prossime ore, constatati i danni provocati dall'ondata di maltempo, il decreto sullo stato di crisi possa essere esteso anche ad altri comuni del Veneto. I Vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte assieme alla Polizia locale e alla Protezione civile per mettere in sicurezza numerose strade e le costruzioni dove la furia del maltempo ha scoperchiato i tetti. Sono almeno 500 gli alberi caduti, completamente sradicati dalla furia del vento. red/gp (Fonte: Ansa, AdnKronos)

Terremoto: prende forma ricostruzione pubblica Visso - Marche

Prende forma la ricostruzione pubblica post sisma nel Comune di Visso (Macerata). (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VISSO, 23 AGO - Prende forma la ricostruzione pubblica post sisma nel Comune di Visso (Macerata). Nei giorni scorsi l'amministrazione comunale ha terminato le procedure di affidamento per diverse opere, tra cui le progettazioni dei lavori per l'ex piscina comunale con la realizzazione di una struttura polivalente per attività di Protezione civile e attività sociali e il rifacimento della scuola Capuzi che ospiterà la nuova sede municipale. Ma sono stati aggiudicati anche i lavori di urbanizzazione per costruire un centro sociale a Villa Sant'Antonio e quelli per il secondo stralcio della realizzazione di una "galleria" commerciale e produttiva in località Santa Barbara. Tra le altre opere deliberate anche il recupero dei cimiteri e la qualificazione dei giardini del lago. Infine, via libera pure alla realizzazione dell'area camper e della pista per il soccorso. (ANSA).

Maltempo: Verona fa conta danni e tenta ritorno normalità - Veneto

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VERONA, 24 AGO - Verona sta lentamente cercando di tornare alla normalità dopo la tromba d'aria che ieri pomeriggio ha sconvolto non solo molti quartieri della città, ma anche varie zone della provincia, compresa la Valpolicella, celebre per i suoi vini. I Vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte assieme alla Polizia locale e alla Protezione civile per mettere in sicurezza numerose strade e le costruzioni dove la furia del maltempo ha scoperchiato i tetti. Sono almeno 500 gli alberi caduti, completamente sradicati dalla furia del vento. (ANSA).

Maltempo: Verona fa conta danni e tenta ritorno normalità - Ultima Ora - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VERONA, 24 AGO - Verona sta lentamente cercando di tornare alla normalità dopo la tromba d'aria che ieri pomeriggio ha sconvolto non solo molti quartieri della città, ma anche varie zone della provincia, compresa la Valpolicella, celebre per i suoi vini. I Vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte assieme alla Polizia locale e alla Protezione civile per mettere in sicurezza numerose strade e le costruzioni dove la furia del maltempo ha scoperchiato i tetti. Sono almeno 500 gli alberi caduti, completamente sradicati dalla furia del vento. (ANSA).

Violento nubifragio su Verona, Vicenza e Padova - Veneto

Danni ingenti per allagamenti e crolli, Zaia firma lo stato di crisi (ANSA)

[Redazione Ansa]

Il Veneto è stato colpito da un violento nubifragio che ha colpito in particolare le province di Verona, Vicenza e Padova. I Vigili del fuoco, al momento, segnalano oltre 120 richieste d'intervento. La provincia di Verona è la zona più colpita per la caduta di alberi e allagamenti, tanto che a supporto dei Vigili del fuoco scaligeri sono state inviate anche squadre delle colonne mobili dei comandi di Venezia e Rovigo. Oltre alla città di Verona interessati i comuni di San Pietro in Cariano, Castelnuovo del Garda, Lazise, Pescantina, Bussolengo, Sant'Ambrogio di Valpolicella con danni da valutare per la produzione viti vinicola. Il Presidente della Regione del Veneto ha annunciato che sta per firmare la dichiarazione dello stato di crisi per il Comune di Verona e altri comuni del Veronese. Nella provincia di Vicenza gli interventi dei vigili del fuoco dovuti al forte vento e pioggia per la caduta di rami, alberi e allagamenti. Oltre alla città berica interessati i comuni di Thiene, Pojana Maggiore, Torri di Quartesolo, Orgiano, Thiene, Costabissara, Zanè, Altavilla, Piovene Rocchette e Costabissara. Nella provincia di Padova i Vigili del fuoco segnalano danni da vento molto forte e pioggia a Pernumia, Villafranca Padovana, San Pietro in Gu, Carmignano del Brenta, Fontaniva, Monselice, San Giorgio delle Pertiche, Limena, Gazzo, Saletto Euganeo. Il Presidente della Regione del Veneto ha annunciato che sta per firmare la dichiarazione dello stato di crisi per il Comune di Verona e altri comuni del Veronese. La situazione è in evoluzione e costantemente monitorata dalla Protezione Civile regionale. Non si esclude che nelle prossime ore, constatati i danni provocati dall'ondata di maltempo, il decreto sullo stato di crisi possa essere esteso anche da altri comuni del Veneto. Nella provincia di Vicenza gli interventi dei vigili del fuoco dovuti al forte vento e pioggia per la caduta di rami, alberi e allagamenti. Oltre alla città berica interessati i comuni di Thiene, Pojana Maggiore, Torri di Quartesolo, Orgiano, Thiene, Costabissara, Zanè, Altavilla, Piovene Rocchette e Costabissara. Nella provincia di Padova i Vigili del fuoco segnalano danni da vento molto forte e pioggia a Pernumia, Villafranca Padovana, San Pietro in Gu, Carmignano del Brenta, Fontaniva, Monselice, San Giorgio delle Pertiche, Limena, Gazzo, Saletto Euganeo. La situazione è in evoluzione e costantemente monitorata dalla Protezione Civile regionale. Non si esclude che nelle prossime ore, constatati i danni provocati dall'ondata di maltempo, il decreto sullo stato di crisi possa essere esteso anche da altri comuni del Veneto.

Maltempo: Verona fa conta danni e tenta ritorno normalità - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VERONA, 24 AGO - Verona sta lentamente cercando di tornare alla normalità dopo la tromba d'aria che ieri pomeriggio ha sconvolto non solo molti quartieri della città, ma anche varie zone della provincia, compresa la Valpolicella, celebre per i suoi vini. I Vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte assieme alla Polizia locale e alla Protezione civile per mettere in sicurezza numerose strade e le costruzioni dove la furia del maltempo ha scoperchiato i tetti. Sono almeno 500 gli alberi caduti, completamente sradicati dalla furia del vento. (ANSA).

Incendi: spento rogo che nella notte ha lambito Nuoro - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NUORO, 24 AGO - Dopo cinque ore di lavoro settesquadre dei Vigili del fuoco del comando provinciale di Nuoro edella colonna mobile regionale, le squadre del Corpo Forestale edell'agenzia forestas e i volontari hanno avuto ragione sullefiamme del vasto incendio che è divampato alle porte di Nuorointorno alle 19.30 di ieri. Intorno all'una di notte il rogo è stato domato, ma è stato necessario un grosso dispiegamento diforze per impedire che le fiamme coinvolgessero le case dialcuni quartieri della città. Partito da su Berrinaiu, sulla vecchia strada Nuoro-Macomer,spinto dal maestrale e arrivato in breve tempo nei quartieri diCorte e Città Giardino, l'incendio, grazie alla tempestivitàdegli interventi, non ha avuto conseguenza per le abitazioni ele persone. Alle 21 il sindaco Andrea Soddu ha attivato il Coccomunale in cui era presenti il direttore della Protezione civile regionale Antonio Belloi. Quella di ieri è stata una giornata di fuoco in diversipaesi del Nuorese. per tutta la notte hanno bruciato le campagneattorno al "monte Senes" nel territorio di Irgoli, dove alleprime luci dell'alba le operazioni di bonifica sono proseguitecon i mezzi aerei. Interventi anche a Seui dopo un incendio disterpaglie in una zona periferica del centro abitato. Sul postoolre alle squadre a terra della Protezione civile hanno operatotre elicotteri della flotta regionale e due Canadair, perevitare che le fiamme si espandessero nel vicino deposito delgas del paese. Incendi anche a Sarule dove è stato necessariol'impiego di due elicotteri della flotta regionale e a Orunedove le fiamme hanno minacciato di lambire alcune abitazionialla perfiferia del paese. Anche qui sono intervenuti dueelicotteri della flotta regionale oltre che le squadre a terradella Protezione civile. Tutte le operazioni di spegnimento sonostate effettuate in stretto raccordo con la Prefettura di Nuoro. (ANSA).

Terremoto: prende forma ricostruzione pubblica Visso - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VISSO, 23 AGO - Prende forma la ricostruzione pubblica post sisma nel Comune di Visso (Macerata). Nei giorni scorsi l'amministrazione comunale ha terminato le procedure di affidamento per diverse opere, tra cui le progettazioni dei lavori per l'ex piscina comunale con la realizzazione di una struttura polivalente per attività di Protezione civile e attività sociali e il rifacimento della scuola Capuzi che ospiterà la nuova sede municipale. Ma sono stati aggiudicati anche i lavori di urbanizzazione per costruire un centro sociale a Villa Sant'Antonio e quelli per il secondo stralcio della realizzazione di una "galleria" commerciale e produttiva in località Santa Barbara. Tra le altre opere deliberate anche il recupero dei cimiteri e la riqualificazione dei giardini del lago. Infine, via libera pure alla realizzazione dell'area camper e della pista per il soccorso. (ANSA).

Incendi boschivi, protezione civile: 25 richieste intervento aereo

[Redazione]

Roma, 23 ago. (askanews) Oggi 25 richieste intervento aereo per incendi boschivi, lo rende noto il Dipartimento della Protezione civile. Prosegue senza sosta sottolinea il Dipartimento impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della protezione civile: anche oggi, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra e dai velivoli regionali. Secondo i dati disponibili, sono 25 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro operativo aereo unificato del Dipartimento, di cui 5 dalla Calabria, 5 dalla Sardegna, 5 dalla Sicilia, 4 dal Lazio, 3 dalla Campania, 2 dall Umbria e uno dalla Basilicata. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei che oggi ha visto impegnati due terzi dell'intera flotta tra Canadair, elicotteri dei vigili del Fuoco e velivoli del comparto Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 14 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza.

Coronavirus, in Toscana 59 nuovi casi e nessun decesso

[Redazione]

Roma, 23 ago. (askanews) In Toscana sono 11.175 i casi di positività al Coronavirus, 59 in più rispetto a ieri (17 identificati in corso di tracciamento e 42 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 0,5% in più rispetto al totale del giorno precedente.età media dei 59 casi odierni è di 34 anni circa e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 65% è risultato asintomatico. Delle 59 positività odierne, 11 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero, di cui 1 per motivi di vacanza (Spagna), più 3 contatti di rientri dei giorni scorsi (2 Malta, 1 Croazia); 11 casi sono ricollegabili a rientri dalla Sardegna, 4 da altre regioni italiane. Un caso è riferibile a un cittadino residente fuori regione la cui positività è stata notificata in Toscana. Il 25% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso. I guariti crescono dello 0,1% e raggiungono quota 9.056 (81% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 496.708, 4.129 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 980, +5,6% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in Toscana, comunicati dalla regione. (Segue)

Sisma Centro Italia 2016: Gasparri chiede giustizia per vittime della natura e della cattiva politica

[Redazione]

di Marilena D'EliaPubblicato il 24 Agosto 2020 9:57 | Ultimo aggiornamento: 24 Agosto 2020 9:57gasparri-ansagasparri-ansaSisma Centro Italia 2016: Gasparri chiede giustizia per vittime della natura edella cattiva politica (foto Ansa) gasparri-ansaSisma Centro Italia 2016: Gasparri chiede giustizia per vittime della natura edella cattiva politica (foto Ansa)Roma- Oggi si compiono quattro anni dal sisma del 2016 che ha colpito ilCentro Italia ma la ricostruzione procede a ritmi lentissimi. Il senatore diForza Italia Maurizio Gasparri chiede giustizia per le persone vittime dellanatura e della cattiva politica. Dopo i danni del terremoto del 2016 nelle Marche, in Umbria, nel Lazio e inAbruzzo ci sono persone che vivono ancora nei container (a titolo di esempio,un container ad uso abitativo standard con servizi misura circa 40 mq, unosenza è di circa 30mq), in prefabbricati (le Sae soluzioni abitativeed emergenza che secondo il sito della protezione civile misurano 40, 60 e 80metri quadri) in alberghi o in affitto con contributo dello Stato, comunquefuori dalla propria abitazione. A quattro anni dal terremoto che colpitalia centrale commenta MaurizioGasparri abbandono, tradimenti e bugie sono il drammatico bilancio che lepopolazioni soffrono sulla loro pelle, beffate anche da chi ha costruito sulledisgrazie della propria gente traballanti carrierine politiche.Il Pd poi ha colpe enormi. Ha lottizzato con vari esponenti di vertice il ruolodi commissario, considerato una poltrona da elargire e non una missione daassolvere.Lo stesso Legnini (On. Avv. Giovanni Legnini Commissario StraordinarioRicostruzione Sisma 2016 n.d.r) non può negare le cifre di un fallimentodrammatico.Macerie, terre abbandonate, inerzia: Zingaretti, anche nel suo ruoloterritoriale, è con Conte nella lista dei principali colpevoli di questotradimento. Una grande vergogna che ricade su Pd, grillini e renziani.Di fronte ad analoghe tragedie altri mostrarono ben altre capacità.Chiediamo giustizia per i cittadini dell Italia centrale vittime della natura edella cattiva politica, conclude il senatore forzista.Cronologia del sisma del 2016 nel Centro Italiail 24 agosto del 2016 alle ore 03:36 (italiane) una scossa di magnitudo 6.0della scala Richter colpì una ampia parte dell Appennino centrale tra i comunidi Norcia e Amatrice.L epicentro fu localizzato in prossimità del comune di Accumoli eareae epicentrale si estese al confine tra le regioni Marche, Lazio, Umbria eAbruzzo.La sera del 26 ottobre 2016 altre due potenti scosse, la prima di magnitudo 5.4e la seconda di magnitudo 5.9 con epicentri al confine umbro-marchigianocolpirono i comuni di Visso, Ussita e Castelsantangelo sul Nera in provincia diMacerata.Il 30 ottobre 2016 tra i comuni di Norcia e Preci, in provincia di Perugia ilterremoto più forte di tutti. Una scossa di magnitudo 6.5 fece crollare labasilica di Norcia e alcune chiese importanti. Il piccolo paese Castelluccio diNorcia venne giù per più della metà.A pochi mesi di distanza, il 18 gennaio 2017 quattro forti scosse di magnitudosuperiore a 5, con massima pari a 5.5, flagellarono i comuni aquilani diMontereale, Capitignano e Cagnano Amiterno sedi degli epicentri.Il rapporto sulla ricostruzioneA quattro anni dal primo degli eventi sismici del 2016, quello che il 24 agostoha colpito Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto, il 22 agosto è statopubblicato il rapporto sulla ricostruzione. Il documento illustra lo stato diavanzamento della ricostruzione privata e pubblica nel Centro Italia. Si parladi 80 mila edifici che risultavano inagibili, 30 mila con danni lievi e 50mila, il 62% del totale, con danni gravi.Nella prefazione del Commissario alla ricostruzione Giovanni Legnini alrapporto si legge di 5.325 progetti approvati nei quattro anni passati, di cui2.544 realizzati; 2.758 cantieri in corso per la ricostruzione privata; leopere pubbliche finanziate sono 1.405, delle quali concluse 86 ed i cantieriaperti attualmente sono 85; di vedere aperti almeno 5.000 cantieri privati epubblici per la prossima primavera, con un ritmo crescente nei mesi e neglianni successivi. Sintesi del rapporto (documento originale reperibile dal sito sisma2016.gov.it) Questo rapporto fa il punto sullo stato di avanzamento della ricostruzione privata e pubblica nel Centro Italia a quattro anni dal primo degli eventi sismici del 2016, quello che il 24 agosto ha colpito Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto, sulle Ordinanze varate e le azioni intraprese dal nuovo Commissario alla Ricostruzione Giovanni Legnini, che si è insediato

il 28 febbraio scorso, nonché sulle misure legislative varate da Governo e Parlamento in questa prima parte del 2020 che hanno un impatto sulla ricostruzione stessa. La ricostruzione privata Nel primo semestre 2020 la ricostruzione, che già procedeva molto lentamente, è stata pesantemente condizionata dal blocco delle attività e dalle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria per il Covid-19. A fronte di 80 mila edifici che risultavano inagibili in base alle schede Aedes, Fast e perizie per la valutazione iniziale del danno, 30 mila con danni lievi e 50 mila con danni gravi, dal momento del sisma al 30 giugno 2020 sono state presentate 13.948 richieste di contributo per la ricostruzione. Di queste, 5.325 sono state accolte, 678 respinte e 7.945 risultano in fase di lavorazione secondo la vecchia procedura, che prevede tempi medi di istruttoria di circa un anno, e che è stata radicalmente modificata dall'Ordinanza 100 del 9 maggio scorso. Per imprimere un'accelerazione a questo processo Ordinanza 100, che attua un principio previsto da una legge del 2019, attribuisce ai professionisti il compito di autocertificare le conformità urbanistiche e determinare l'importo del contributo per la riparazione o la ricostruzione dell'immobile, e stabilisce tempi massimi per i compiti dei Comuni, degli Usr, delle eventuali Conferenze chiamate a esprimersi sui vincoli. [] [] atto conclusivo di questo ampio e incisivo processo di revisione delle norme sarà costituito dal Testo Unico della ricostruzione privata che dopo un'ampia consultazione sarà varato entro il mese di ottobre, e con il quale saranno affrontati e rivisti gli ultimi aspetti tecnici ed i problemi ancora irrisolti, nonché abrogate tutte le vecchie norme incompatibili. Questo percorso è stato fin qui ampiamente e positivamente condiviso con i Governatori delle Regioni colpite, Con i Sindaci, i rappresentanti delle Professioni Tecniche, le Associazioni ed i Comitati dei cittadini colpiti dal sisma. Chiuso il cantiere normativo, è indispensabile che tutti ora si adoperino per far aprire i cantieri della ricostruzione, che non può più attendere. La ricostruzione pubblica Lo stato di avanzamento della ricostruzione pubblica è ugualmente in forte ritardo, a causa dell'estrema complessità delle procedure, di molti interventi necessari soprattutto nei Comuni più danneggiati dal sisma, ma anche dalla frammentazione delle stazioni appaltanti, dalle difficoltà di molti Comuni a dedicare alla ricostruzione professionalità adeguate. A fronte di 2,1 miliardi di euro impegnati, le risorse effettivamente erogate ammontano a circa 200 milioni di euro, circa 10% del totale. A questi si aggiungono 26,8 milioni di euro concessi direttamente ai Comuni, con Ordinanza 104, per il completamento di interventi già avviati e la realizzazione di nuove piccole opere. Le varie Ordinanze dei Commissari hanno individuato e finanziato il ripristino di 1.405 opere pubbliche (tra le quali 250 scuole), 942 Chiese, ma anche 172 microzonazioni e 94 perimetrazioni nei centri più colpiti, già eseguite. In questi quattro anni sono stati ultimati 86 lavori sulle opere pubbliche e altri 85 sono in corso (le scuole concluse sono per ora 17 e ci sono 6 cantieri in esecuzione), e sono state ripristinate 100 Chiese, con altri 45 cantieri aperti. [] [] Il recente Decreto Legge di agosto, oltre alla proroga dello stato di emergenza a tutto il 2021, prevede l'avvio della stabilizzazione del personale impiegato a tempo determinato nei Comuni per la ricostruzione, che potrà fornire un'ulteriore spinta alla ricostruzione. Entro poche settimane, inoltre, sarà ultimata la revisione e riprogrammazione del piano delle opere pubbliche avviata dal Commissario con le Regioni e gli Uffici Speciali, aggiornando le priorità e le dotazioni di spesa, per far partire, sfruttando appieno le semplificazioni appena introdotte, il massimo numero di cantieri possibile. Le misure di sostegno all'economia Nel corso del semestre, in coincidenza con l'emergenza Covid-19, si è deciso di fornire al sistema impegnato nella ricostruzione post sisma tutta la liquidità possibile, con il pagamento dell'anticipo del 50% ai tecnici sui progetti presentati e il pagamento alle imprese dei lavori effettuati nei cantieri. Nello stesso tempo si è avviata la costituzione della Cabina di Regia a Palazzo Chigi, cui è demandata la finalizzazione di un Fondo da 50 milioni di euro per il 2020 al sostegno delle attività produttive. [] Fonti: Uff. Stampa senatore Gasparri; sisma2016.gov.it [INS::INS]

Covid Italia, il bollettino di oggi 23 agosto: ancora boom di casi, 1210 nelle ultime 24 ore, 7 morti

[Redazione]

Covid Italia, il bollettino di oggi 23 agosto 2020. Ulteriore impennata nei contagi, che nelle ultime 24 ore toccano quota 1.210 (ieri erano 1.071). Il totale sale così a 259.345. Sono 7 le vittime, 35.437 da inizio emergenza. Le persone attualmente in terapia intensiva sono 69, 5 in più di ieri. Sono 47, invece, i nuovi ricoverati con sintomi. Gli attualmente positivi sono 18.438, +935 rispetto a 24 ore fa. I guariti sono 205.470 con un incremento di 267. Come ieri la Valle d'Aosta è l'unica regione a registrare zero casi. I dati sono stati diffusi dal Ministero della Salute e sono consultabili sul sito della Protezione Civile. APPROFONDIMENTI IL BOLLETTINO Covid Lombardia, 239 contagi e 4 morti. Galleria: due terzi dei casi... IL BOLLETTINO Covid bollettino Lazio, altri 184 casi in 24 ore e un morto. Rientro... LEGGI ANCHE Covid, Speranza: Italiani tranquilli, non vi richiederemo a casa. Non ci sarà un nuovo lockdown Bisogna tornare al 4 maggio per avere un dato dell'aumento dei contagi analogo (1.221) a quello odierno (1.210). In quella data, però, i morti erano stati 195, le terapie intensive erano 1.479 con i malati di Covid che erano scesi per la prima volta sotto i 100 mila (99.980) dall'inizio della fase acuta della pandemia in Italia. I dati delle Regioni Lombardia Continuano ad aumentare i casi di coronavirus in Lombardia che oggi sono tornati a superare quota 200: sono infatti 239 i nuovi positivi con 13.663 tamponi effettuati. Ieri erano stati 185 con 12.957 tamponi. I nuovi decessi sono 4 per un totale in regione di 16.856 morti dall'inizio della pandemia. Stabili i ricoveri in terapia intensiva (14) e negli altri reparti (148). Dopo i zero casi di ieri, sono 32 i nuovi contagiati a Bergamo, mentre continuano a crescere a Milano (89 di cui 50 a Milano città) e a Brescia (46). LEGGI ANCHE Covid Lombardia, 239 contagi e 4 morti. Galleria: due terzi dei casi dall'estero #LNews Quasi 14.000 tamponi e nessun contagio a Sondrio. Aumentano guariti e dimessi (+29) e stabili ricoveri in terapia intensiva e non Assessore al Welfare: incremento casi positivi va sempre rapportato a tamponi e popolazione <https://t.co/WmTEOR2Mfc#coronavirus> pic.twitter.com/3xuYesZSiZ Regione Lombardia (@RegLombardia) August 23, 2020 Lazio Oggi nel Lazio si registrano 184 casi e un decesso. Di questi il 60% sono link di rientro, mentre diminuiscono quelli con link dalla Sardegna (35%). I casi diminuiscono rispetto a ieri ed è ancor più significativo visto il numero record dei tamponi effettuati nelle ultime 24h. Così l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato, nel punto quotidiano. Lavoro straordinario dei nostri operatori sanitari e record di accessi ai drive-in. Tenuta del sistema dei laboratori Coronet, rete efficace ed efficiente. Questo lavoro così capillare è uno stress test utile per la ripresa di settembre. Siamo pronti alla reciprocità con la Sardegna - spiega D'Amato - per garantire la sicurezza è l'obiettivo comune. Eventuali positivi agli imbarchi in Sardegna vanno trasferiti in continente in maniera protetta. LEGGI ANCHE Covid bollettino Lazio, altri 184 casi in 24 ore e un morto. Rientro "protetto" per i positivi in Sardegna Veneto Sono 145 in più i casi di tampone positivo rilevati in Veneto nelle ultime 24 ore secondo i dati forniti dalla Regione Veneto. Nessun nuovo decesso, restano così a 2.104 i morti per pandemia. I soggetti in isolamento scendono a -223 unità. Campania Sono 138 i nuovi casi di coronavirus emersi nelle ultime 24 ore in Campania dall'esame di 4.135 tamponi. Sono 5.722 i casi di coronavirus registrati in Campania dall'inizio dell'emergenza, mentre sono 383.487 i tamponi complessivamente analizzati. Si registra un nuovo decesso legato al coronavirus: il totale dei decessi in Campania sale così a 441. Sono 4 i nuovi guariti, per un totale di 4.356. Sono 925 gli attualmente positivi in Campania: 862 in isolamento domiciliare, 61 ricoverati con sintomi e 2 ricoverati in terapia intensiva. Sardegna Sono 81 i nuovi casi di coronavirus accer

tati in Sardegna, non si registrano nuove vittime. Nell'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale salgono a 1.734 i casi di positività al Covid-19 complessivamente accertati nell'Isola dall'inizio dell'emergenza. Dei nuovi 81 casi: 56 sono stati registrati nel nord Sardegna e 17 nella Città Metropolitana di Cagliari, la maggior parte individuati in seguito all'attività di tracciamento dei contatti dei casi precedentemente accertati, a cui si aggiungono 3 casi nel Sud

Sardegna, di cui due turisti provenienti dalla Spagna e uno proveniente da altra regione, e 5 nella Provincia di Nuoro, quattro turisti e un residente. Resta invariato il numero delle vittime, 134 in tutto. In totale sono stati eseguiti 124.137 tamponi. I pazienti ricoverati in ospedale sono 18 (+4 rispetto al dato di ieri), nessuno in terapia intensiva, mentre 320 sono le persone in isolamento domiciliare. Il dato progressivo dei casi positivi comprende 1.259 (+1) pazienti guariti, più altri 3 guariti clinicamente. Sul territorio, dei 1.734 casi positivi complessivamente accertati, 326 (+17) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 172 (+3) nel Sud Sardegna, 61 a Oristano, 108 (+5) a Nuoro, 1.067 (+56) a Sassari.

Emilia-Romagna Salgono i contagi in Emilia-Romagna: sono 127 i nuovi casi di positività al coronavirus, individuati nelle ultime 24 ore grazie a 6.430. E una persona è morta, in provincia di Ravenna. Dei nuovi positivi, 68 sono asintomatici, 46 erano già in isolamento al momento dell'esecuzione del tampone e 39 sono stati individuati nell'ambito di focolai già noti. Sono 30, invece, i nuovi contagi collegati a vacanze o rientri dall'estero. Le province che presentano il maggior numero di casi sono Bologna (29), Reggio Emilia (25), Piacenza (15), Ravenna (12) e Ferrara (11). I casi attivi, cioè il numero di malati effettivi, tornano a superare quota duemila: sono 2.034, il 95% dei quali in isolamento a casa. Restano 8 i pazienti in terapia intensiva, mentre salgono a 77 quelli ricoverati negli altri reparti Covid, due in più rispetto a ieri.

Toscana In Toscana sono 11.175 i casi di positività al coronavirus, 59 in più rispetto a ieri (17 identificati in corso di tracciamento e 42 da attività di screening), sette guarigioni e nessun decesso. Sono i dati delle ultime 24 ore riportati nel bollettino della Regione. L'età media è di 34 anni circa e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 65% è risultato asintomatico. Delle 59 positività odierne, 11 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero, di cui uno per motivi di vacanza (Spagna), più tre contatti di rientri dei giorni scorsi (2 Malta, 1 Croazia). 11 casi sono ricollegabili a rientri dalla Sardegna, quattro da altre regioni italiane. un caso è riferibile a un cittadino residente fuori regione la cui positività è stata notificata in Toscana. I guariti crescono dello 0,1% e raggiungono quota 9.056 (81% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 496.708, 4.129 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 980, +5,6% rispetto a ieri. Complessivamente, 938 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (46 in più rispetto a ieri, più 5,2%). Sono 2.292 (48 in meno rispetto a ieri, meno 2,1%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate. Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 42 (6 in più rispetto a ieri, più 16,7%), 7 in terapia intensiva (1 in più rispetto a ieri, più 16,7%). I guariti sono 9.056 (7 in più rispetto a ieri, più 0,1%): 121 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 8.935 (7 in più rispetto a ieri, più 0,1%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo.

Puglia Su 1591 test per l'infezione da coronavirus sono stati registrati 33 casi positivi: 11 in provincia di Bari; 2 nella provincia BAT; 7 in provincia di Brindisi; 9 in provincia di Foggia, 4 in provincia di Lecce. Non sono stati registrati decessi. Lo comunica la Regione Puglia. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 283.415 test. 4003 sono i pazienti guariti, 467 sono i casi attualmente positivi.

Friuli Venezia Giulia Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 301 (19 più di ieri), dieci i ricoverati, due in terapia intensiva, mentre non si sono registrati nuovi decessi (348 in totale). Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute, rilevando che i dati di oggi sono la conseguenza del lavoro di contact tracing. Si tratta prevalentemente di contatti con contagi per persone rientrate per lavoro e ferie da Paesi dell'area balcanica e da frequentazione di discoteche. Oggi sono stati rilevati 24 nuovi contagi; quindi, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono 3.640: 1.455 a Trieste, 1.138 a Udine, 798 a Pordenone e 242 a Gorizia, alle quali si aggiungono 2 persone da fuori regione. I totalmente guariti ammontano a 2.991, i deceduti sono 197 a Trieste, 77 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia.

Abruzzo Venti nuovi casi di coronavirus accertati in Abruzzo con i test eseguiti nelle ultime ore. Gli attualmente positivi salgono a quota 332: in ospedale ci sono 32 persone, una delle quali in terapia intensiva, mentre gli altri 300 pazienti sono in isolamento domiciliare. I guariti sono complessivamente 2.844. Il bilancio delle vittime è invariato, cioè 472: non si registrano decessi dallo scorso 28 luglio. Dei nuovi casi, dodici fanno riferimento a pazienti residenti o

domiciliati in provincia dell'Aquila, quattro nel Pescara e tre nel Chietino, mentre per uno sono in corso accertamenti sulla provenienza. Umbria Altri 19 nuovi casi di coronavirus (su 1.162 tamponi eseguiti) sono stati accertati nelle ultime 24 ore in Umbria, dove si registra anche un guarito in più, secondo i dati ufficiali della Regione. Nessuno dei nuovi contagiati ha avuto bisogno del ricovero: sono quindi scesi a 12 i pazienti con il Covid nelle strutture sanitarie umbre, di cui uno in terapia intensiva. Le persone guarite sono complessivamente 1.394. Sono 1.455 le persone in isolamento. Complessivamente i tamponi eseguiti nel corso della pandemia in Umbria sono stati 141.947. Calabria In Calabria ad oggi sono stati effettuati 142.878 tamponi. Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.398 (+8 rispetto a ieri), quelle negative sono 141.480. Lo si legge nel bollettino della Regione Calabria, che poi prosegue: Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti: Catanzaro: 3 in reparto; 1 in rianimazione; 6 in isolamento domiciliare; 186 guariti; 33 deceduti. Cosenza: 3 in reparto; 33 in isolamento domiciliare; 437 guariti; 34 deceduti. Reggio Calabria: 3 in reparto; 51 in isolamento domiciliare; 280 guariti; 19 deceduti. Crotona: 1 in reparto; 5 in isolamento domiciliare; 116 guariti; 6 deceduti. Vibo Valentia: 4 in isolamento domiciliare; 82 guariti; 5 deceduti. Altra Regione o Stato Estero: 90. Ultimo aggiornamento: 17:52 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, gli esuli del sisma: quattro anni dopo ancora 42 mila gli sfollati

[Redazione]

Gli esuli del sisma sono gli sfollati mai rientrati nelle loro case. A 4 anni dal terremoto del Centro Italia che devastò paesi e città dell'Umbria, del Lazio e delle Marche, da Amatrice a Norcia, causando 299 morti e 388 feriti, il capo della Protezione civile Angelo Borrelli afferma: Abbiamo ancora fuori casa circa 42mila persone, molti sono nelle soluzioni abitative di emergenza, negli alberghi e nelle altre strutture, la stragrande maggioranza, circa 32mila, sono in contributo di autonoma sistemazione, il 70% è nelle Marche. Siamo impegnati per assistere la popolazione, stiamo gestendo con i Comuni tutto il tema delle soluzioni abitative di emergenza, gli espropri, le opere che sono state fatte per i puntellamenti che hanno bisogno di manutenzione. APPROFONDIMENTI IL BILANCIO Terremoto Amatrice, dal 2016 a oggi ricostruito solo il 6,5% delle... IL TERREMOTO Terremoto a Ischia, il sisma infinito tra ritardi e fondi non spesi... La scossa alle 3.36 di notte, di magnitudo 6, il 24 agosto di quattro anni fa, ridusse in macerie i centri abitati più vicini all'epicentro. Arrivammo abbastanza presto anche se erano delle difficoltà per raggiungere Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto - racconta Borrelli - È stato un terremoto nel quale la prontezza dell'intervento ha consentito di estrarre vive dalle macerie circa 240 persone nelle prime 72 ore. LEGGI ANCHE Amatrice, ricostruito solo il 6,5% delle case Sono esuli amatriciani ed accumolesi sparsi ad Ascoli Piceno, Rieti oppure ad Aquila. Storie di sofferte scelte familiari, dettate da motivazioni spesso non capite da chi è rimasto in paese. Sono molti i terremotati che hanno deciso di non risiedere nelle SAE, aspettando altrove il tempo della ricostruzione. Arben Bakaj è un albanese giunto in Italia nel 1991: in patria era un poliziotto ma in Italia è diventato falegname e restauratore: tante porte di chiese ed abitazioni che ora sono state spazzate via dal sisma erano state curate lui, conosciuto da tutti in paese come Benny. La sua bottega di restauratore era in pieno centro storico ed è stata distrutta dal sisma. Sono dovuto andare via da Amatrice con la mia compagna per lavorare altrove - racconta - ora da qualche settimana sono tornato nella mia bottega delocalizzata. A Torrita come tanti artigiani lavora anche lui, mentre la sera torna a San Benedetto del Tronto dove risiede: ad Amatrice spera di tornare nella sua abitazione in pieno centro storico acquistata e ristrutturata con mille sacrifici nel 2009: ringrazio Amatrice per tutto quello che mi ha dato, con la speranza che torni ad essere quello che era. Andrea Sebastiani è un infermiere del 118: moglie amatriciana e venti anni di lavoro presso l'Ospedale Grifoni ed ancora oggi presso la postazione ARES 118 di Amatrice. Dopo il sisma decide di rimanere a Contigliano, in casa dei genitori: È stata una decisione presa per il benessere psicologico dei miei due figli: avevo visto cosa era successo dopo il terremoto dell'Aquila. Ad Amatrice lo lega anche attività nella sezione CAI e il volontariato come operatore del Soccorso Alpino facente capo alla Stazione di Rieti. Mi sento uno sfollato in casa racconta, con la speranza di tornare a vedere presto dalle finestre di casa il verde dell'amatriciano. LEGGI ANCHE Amatrice ricorda le vittime a 4 anni dal sisma Tra le migliaia di persone ancora intrappolate tra burocrazia e ritardi, è chi viaggia controcorrente. Come Domenico Terenzi, ristoratore di Norcia, cui il sisma del 2016 ha distrutto la Trattoria a conduzione familiare, nel centralissimo Corso Sertorio, l'abitazione, appena fuori le mura. Il verdetto dei tecnici, quando le scosse agitavano ancora la terra, era stato impietoso: inagibilità E I1, che nel gergo freddo e cinico della burocrazia indica il livello di danno più grave, quello per cui la ricostruzione stenta a partire. Domenico e la sua famiglia non si sono dati per vinti e, con caparbia e coraggio, sono riusciti nell'impresa. In appena tre anni hanno rimesso a posto casa e in meno di sei mesi hanno riaperto la loro Trattoria dei Priori, delocalizzata nella zona dell'area industriale. Nessun aiuto esterno, solo determinazione, che Domenico prova a ricondurre alla buona sorte. In realtà, senza perdere tempo o attendere le delocalizzazioni della Regione, ha trovato uno stabile agibile e ha subito fatto i lavori per trasferirci la trattoria, che ha riaperto i battenti nella primavera del 2017, quando altrove si discuteva ancora di emergenza e massimi sistemi. Rispetto all'80 per cento che era stato promesso inizialmente, ho ripreso appena il 30 per cento dei soldi spesi, ma sono contento della scelta fatta. E la casa? Siamo rientrati ormai da un anno. Siamo stati

tra i primi a presentare il progetto e anche quando mi veniva consigliato di temporeggiare ho insistito perché si procedesse. Con la mia famiglia abbiamo inizialmente vissuto in tenda, poi nel camper prestatoci da parenti di Roma e infine in un garage. La nostra pratica è stata ferma un anno, poi a novembre 2018 è stato firmato il decreto che ha consentito a gennaio 2019 l'avvio dei lavori. A casa siamo rientrati nel giro di pochi mesi, a meno di tre anni dal sisma. Dividere la data del compleanno con il terremoto: davvero il destino non ha un agenda se a Bernard Petrucci, arquatano di Trisungo, domani 49 anni, ha presentato un conto del genere. Con mia moglie e i due figli che oggi hanno 13 e 14 anni - racconta - abbiamo cambiato quattro alloggi in quattro anni: prima la tenda, poi la country house dove abbiamo preso le scosse di ottobre. Poi la roulotte per qualche giorno e alla fine siamo venuti nella casa di mia mamma a San Benedetto. Bernard sa bene cosa significa la parola sacrifici: un anno in Germania a fare il trasportatore prima del rientro nel Piceno poco prima del maledetto agosto 2016. Qualche giorno prima della scossa 6.0 delle 3.36 gli rubano il camion. Poi dopo il gioco dell'oca dei traslochi, accetta il lavoro alla Moresco Carni di Pedaso (un quartoora da San Benedetto), paga un infortunio e deve lasciare, assiste il padre ammalato e ora, da un anno, ha aperto una macelleria un passo fuori dalle Marche, a Martinsicuro: La Germania? Mi avevano detto di stipendi alti. Lavoro ne trovi quanto ne vuoi ma per 1500 euro devi stare al chiodo 13 ore. Mi sono dato da fare qui. Ma quanto manca per la casa nuova? Chiedi a mia moglie, lei è brava per le carte, io penso al lavoro. Giuseppina si è sistemata alla Toddi Arquata. Noi siamo quelli che devono abbattere e ricostruire, siamo in fila. Aspettiamo che ci diano notizie - dice la moglie di Bernard -. Se ci fanno ripartire la casa a Trisungo torniamo di corsa, anche domani. Siamo stati su anche ieri ma ti prende uno sconforto quando vedi la situazione... Come si reggeurto? Gli stimoli sono due: indietro non si può tornare e poi dobbiamo costruire un futuro per i figli. Ultimo aggiornamento: 09:00

RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, Veneto in ginocchio: nubifragi e grandine - Cronaca

Pesanti danni e disagi soprattutto a Verona e provincia, con allagamenti e alberi sradicati, e nel Vicentino. Allarme per la vendemmia

[Quotidianonet]

Pesanti danni e disagi soprattutto a Verona e provincia, con allagamenti e alberi sradicati, e nel Vicentino. Allarme per la vendemmia Verona, 23 agosto 2020 - Dopo il gran caldo di questa fine agosto, arriva il maltempo. Con fenomeni a tratti violentissimi. E' il caso del nubifragio che si è abbattuto nel pomeriggio sul Veneto, dove si aspettano danni ingenti. A Verona e provincia, causando pesanti danni e disagi. Alberi sradicati, grandine, strade allagate con l'acqua che ha raggiunto livelli allarmanti. L'ondata di maltempo ha interessato varie zone della città scaligera, dal centro storico al quartiere residenziale di Borgo Trento fino a Veronetta, rione ripetutamente colpito da nubifragi anche nelle scorse settimane. Colpita anche la Valpolicella, da stimare eventuali conseguenze ai vigneti. La violenta perturbazione che nel pomeriggio di oggi ha interessato il Veneto non ha risparmiato la provincia di Vicenza. Piogge abbondanti, forti raffiche di vento e chicchi di grandine grossi come noci hanno colpito il capoluogo berico (dove si registrano numerosi allagamenti) e quasi tutta la provincia. La zona più colpita è quella dell'Alto Vicentino, alle pendici dell'Altopiano di Asiago, dove si registrano grandinate a Schio, Piovene Rocchette, Santorso, Thiene, Zugliano e nei comuni limitrofi. In corso la stima dei danni, anche per quanto riguarda le colture, in particolare le viti, dopo che nei giorni scorsi era iniziata la vendemmia delle uve precoci. I centralini dei vigili del fuoco sono stati presi d'assalto, con i pompieri già al lavoro in vari punti della provincia, soprattutto per liberare le strade da rami spezzati e tronchi. La strada statale 51 "di Alemagna" è temporaneamente chiusa in entrambe le direzioni a Cortina d'Ampezzo, a causa di una frana di fango e detriti che ha interessato il piano viabile. Personale Anas sul posto per ripristinare la transitabilità a senso unico alternato nel più breve tempo possibile. E' allarme nelle campagne con l'arrivo di temporali con grandine che è la più temuta in questa fase stagionale per i danni irreversibili che provoca alle coltivazioni di frutta e verdura nei campi e alla vendemmia. A lanciarlo è la Coldiretti in riferimento all'allerta della protezione civile per rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Nelle zone interessate dalla nuova perturbazione sono particolarmente concentrate le coltivazioni di frutta e i vigneti minacciate dalle tempeste che rischiano di far perdere un intero anno di lavoro proprio alla vigilia della raccolta. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Messaggeri, Euripide e Sofocle per rileggere l'emergenza sanitaria

Nel suo nuovo spettacolo, Emma Dante accosta i portatori di dolore e lutto delle tragedie ai messaggeri della Protezione Civile coi loro bollettini...

[Emilia Costantini]

shadow Stampa EmailSPOLETO La prima immagine in scena sono malati infermi su sedie a rotelle, paraventi ospedalieri, camici bianchi e maschere che coprono il volto. Il coronavirus responsabile di lutti è messo a confronto con i personaggi delle tragedie greche responsabili di altri lutti. Messaggeri è lo spettacolo scritto e diretto da Emma Dante, in prima assoluta al Teatro Romano di Spoleto, al Festival dei Due Mondi. Concepito durante il lockdown, rielabora testi ripresi da Euripide e Sofocle, ricostruendo un percorso drammatico che ricalca emergenza sanitaria. Protagonisti Elena Borgogni, Sandro Maria Campagna, Adriano Di Carlo, Naike Anna Silipo, Sabrina Vicari, accompagnati da musica e canto dei Fratelli Enzo e Lorenzo Mancuso. I messaggeri delle tragedie, che declinano vicende di eroi ed eroine maledetti, somigliano ai messaggeri contemporanei, portatori di dolore e di morte. Il bollettino medico della protezione civile viene assimilato alla narrazione dei messaggeri nei testi classici, latori di cattive notizie: vengono estrapolati ognuno dalla loro tragedia madre, per convivere in un unico canto di sventura. Un teatro fisico, quello di Emma Dante, che qui si coniuga con la fisicità straziante delle vittime del virus letale. Un teatro convalescente, come lo definisce la regista, che non risparmia alla platea sentimenti estremi. Le maschere imposte sul volto degli attori, e anche degli spettatori, sembrano voler negare identità e frenare il respiro di chi è costretto a indossarle. Ma le severe regole del protocollo anti Covid non riescono a impedire il bisogno di pietà che il teatro è sempre capace di evocare. E il caloroso applauso finale del pubblico, che accoglie i tenaci interpreti alla ribalta, appare come un'esplosione di speranza liberatoria.

Violento nubifragio in Veneto, allagamenti a Verona, Vicenza e Padova

[Redazione]

Il Veneto è stato colpito da un violento nubifragio che ha colpito in particolare le province di Verona, Vicenza e Padova. I Vigili del fuoco, al momento, segnalano oltre 120 richieste intervento. La provincia di Verona è la zona più colpita per la caduta di alberi e allagamenti, tanto che a supporto dei Vigili del fuoco scaligeri sono state inviate anche squadre delle colonne mobili dei comandi di Venezia e Rovigo. Oltre alla città di Verona interessati i comuni di San Pietro in Cariano, Castelnuovo del Garda, Lazise, Pescantina, Bussolengo, Sant Ambrogio di Valpolicella con danni da valutare per la produzione viti vinicola. Il presidente della Regione del Veneto ha firmato la dichiarazione dello stato di crisi per il Comune di Verona e altri comuni del Veronese. Nella provincia di Vicenza gli interventi dei vigili del fuoco dovuti al forte vento e pioggia per la caduta di rami, alberi e allagamenti. Oltre alla città berica interessati i comuni di Thiene, Pojana Maggiore, Torri di Quartesolo, Orgiano, Thiene, Costabissara, Zanè, Altavilla, Piovene Rocchette e Costabissara. Nella provincia di Padova i Vigili del fuoco segnalano danni da vento molto forte e pioggia a Pernumia, Villafranca Padovana, San Pietro in Gu, Carmignano del Brenta, Fontaniva, Monselice, San Giorgio delle Pertiche, Limena, Gazzo, Saletto Euganeo. La situazione è in evoluzione e costantemente monitorata dalla Protezione Civile regionale. Non si esclude che nelle prossime ore, constatati i danni provocato dall ondata di maltempo, il decreto sullo stato di crisi possa essere esteso anche da altri comuni del Veneto. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Più tamponi che abitanti, il "pasticcio" nel bollettino

[Redazione]

I dati di oggi riportavano erroneamente 281.368 tamponi effettuati nel solo Molise. Il ministero della Salute ha poi corretto il numero. Nel bollettino odierno diffuso dal ministero della Salute qualcosa è stato sbagliato. Come riportato, sono sette le persone decedute con coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, e 35.437 i morti da inizio emergenza. I guariti sono invece 205.470 con un incremento di 267. E fin qui ci siamo. Quello che però non tornava, prima che il ministero se ne accorgesse e rimediasse, era il numero dei tamponi eseguiti riportato nelle tabelle consultabili sul sito della Protezione civile, ovvero 348.580. Il dato sbagliato nel bollettino qualcosa è stato sbagliato, visto che ieri i tamponi effettuati erano solo 77.674. Considerando anche che nella sola regione Molise in 24 ore ne sarebbero stati fatti 281.368, sempre secondo quanto riportato nella tabella, arrivando così a un totale di tamponi effettuati pari a 312.454. Incredibile, visto che i residenti dell'intera regione del Molise sono circa 305 mila. Per un oretta questi dati sono rimasti in bella vista sul sito, poi qualcuno deve essersi accorto del pasticcio e ha pensato bene di correggere le cifre errate. Poco dopo sono state pubblicate quelle corrette: i tamponi effettuati in Molise nell'ultimo giorno sono stati 159, arrivando così a un totale nella regione di 31.245. Anche il dato nazionale torna così a essere veritiero. I tamponi eseguiti in tutta Italia sono quindi 67.371, meno rispetto al numero relativo al giorno precedente, sabato 22 agosto. Il record (quello vero) alla Lombardia va invece alla Lombardia, e questa volta il dato è veritiero, il record di tamponi: sono quasi 14 mila. Come comunicato da Giulio Gallera, assessore lombardo al Welfare, in tre giorni grazie alle postazioni attivate all'aeroporto di Malpensa sono stati effettuati 4.200 tamponi. Solo oggi ne sono già stati fatti altri 1.200 e contiamo di arrivare a 2.000 entro sera. I primi 1800 esiti refertati hanno evidenziato 8 positività. Le operazioni si stanno svolgendo regolarmente. A Linate invece sono stati eseguiti 760 tamponi in due giorni e allo spazio adiacente la fiera di Bergamo, 600 tamponi da ieri mattina per i passeggeri in arrivo allo scalo di Orio al serio". tamponi Giulio Gallera Coronavirus

Violento nubifragio in Veneto. Zaia firma lo stato di crisi

Disastroso nubifragio a Verona, dove interi quartieri sono stati sommersi da acqua e grandine; colpiti anche la Valpolicella e il padovano.

[Redazione]

Disastroso nubifragio a Verona, dove interi quartieri sono stati sommersi da acqua e grandine; colpiti anche la Valpolicella e il padovano. Dopo l'allagamento di Milano a fine luglio, una bomba d'acqua ha investito e devastato Verona nel pomeriggio di oggi. I centralini dei vigili del fuoco sono stati presi d'assalto dai cittadini preoccupati per l'improvviso nubifragio di acqua e grandine. Sono state oltre 120 le chiamate e gli interventi degli uomini di soccorso, che hanno dovuto aiutare i cittadini rimasti bloccati nelle loro vetture o all'interno delle case a causa degli allagamenti. La situazione a Verona e provincia è critica, tanto da spingere il governatore del Veneto Luca Zaia a firmare lo stato di emergenza per l'area veronese nelle prossime ore. Una bomba d'acqua su Milano: esonda il Seveso e allaga tutto. Tra alberi sradicati e disagi per la popolazione, impressionano le immagini che giungono dal centro storico di Verona, dove una strada si è trasformata in un vero e proprio fiume. Un video di una donna che transitava sulla strada soprastante è diventato rapidamente virale sui social, perché oltre a inquadrare la straordinaria inondazione di acqua e ghiaccio, riprende anche un uomo che cerca di avvicinarsi a un appiglio, che cammina immerso fino al collo nell'acqua e nel ghiaccio. La zona più colpita di Verona è quella di Borgo Trento, dove ha sede anche l'ospedale principale della città. Sono sconcertanti le immagini che giungono dalla struttura sanitaria, dove in una stanza sono cominciate a cadere piccole cascate d'acqua che hanno rapidamente allagato una parte dell'ospedale. Il nubifragio ha interessato anche il quartiere Veronetta, che già nei giorni passati è stato colpito da violenti temporali con conseguenti allagamenti. L'onda di maltempo non ha risparmiato nemmeno i dintorni del capoluogo scaligero e tra le aree maggiormente colpite c'è quella della Valpolicella. Nei prossimi giorni dovranno essere stimati i danni ai tantissimi vigneti di quest'area, che potrebbero essere ingenti soprattutto perché nei prossimi giorni comincerà la vendemmia. Il rischio è che alcuni piccoli produttori abbiano perso interamente il lavoro di un anno. L'ondata di maltempo è arrivata su Verona dalla zona del Garda e anche qui si è abbattuta con violenza, soprattutto nella zona di Salò, Castelnuovo del Garda e Lazise. Il nubifragio si è poi spostato verso il padovano, dove ha causato altri danni a causa delle forti piogge e delle violente raffiche di vento che hanno spazzato la zona. La Protezione Civile è impegnata nel monitoraggio dell'evoluzione della situazione e si attende il passaggio completo dell'onda di maltempo per effettuare la conta dei danni. Non è escluso che Luca Zaia estenda lo stato di emergenza anche ad altre località oltre al veronese.

alluvione Luca Zaia

Covid Italia, il bollettino di oggi 23 agosto: ancora boom di casi, 1210 nelle ultime 24 ore, 7 morti

[Redazione]

Covid Italia, il bollettino di oggi 23 agosto 2020. Ulteriore impennata nei contagi, che nelle ultime 24 ore toccano quota 1.210 (ieri erano 1.071). Il totale sale così a 259.345. Sono 7 le vittime, 35.437 da inizio emergenza. Le persone attualmente in terapia intensiva sono 69, 5 in più di ieri. Sono 47, invece, i nuovi ricoverati con sintomi. Gli attualmente positivi sono 18.438, +935 rispetto a 24 ore fa. I guariti sono 205.470 con un incremento di 267. Come ieri la Valle d'Aosta è l'unica regione a registrare zero casi. I dati sono stati diffusi dal Ministero della Salute e sono consultabili sul sito della Protezione Civile.

APPROFONDIMENTI IL RETROSCENACovid, Speranza: Italiani tranquilli, non vi richiederemo a...**IL BOLLETTINO**Covid bollettino Lazio, altri 184 casi in 24 ore e un morto. Rientro...**IL BOLLETTINO**Covid Lombardia, 239 contagi e 4 morti. Gallera: due terzi dei casi...**BOLOGNA**Covid, Mihajlovic positivo al Covid: l'allenatore del Bologna in...**MUTAZIONI COVID**Coronavirus scoperto nuovo ceppo meno letale: il virus perde i pezzi,...**ROMA**Roma, lo la mascherina non me la metto. Botte e offese... **SALUTE**Coronavirus, il Covid-19 avrebbe perso "un pezzo" **ROMA**Ostia, sequestrati decine di lettini abusivi**LEGGI ANCHE** Covid, Speranza: Italiani tranquilli, non vi richiederemo a casa. Non ci sarà un nuovo lockdown I dati delle Regioni**Lombardia**Continuano ad aumentare i casi di coronavirus in Lombardia che oggi sono tornati a superare quota 200: sono infatti 239 i nuovi positivi con 13.663 tamponi effettuati. Ieri erano stati 185 con 12.957 tamponi. I nuovi decessi sono 4 per un totale in regione di 16.856 morti dall'inizio della pandemia. Stabili i ricoveri in terapia intensiva (14) e negli altri reparti (148). Dopo i zero casi di ieri, sono 32 i nuovi contagiati a Bergamo, mentre continuano a crescere a Milano (89 di cui 50 a Milano città) e a Brescia (46).**LEGGI ANCHE** Covid Lombardia, 239 contagi e 4 morti. Gallera: due terzi dei casi dall'estero #**LN**NewsQuasi 14.000 tamponi e nessun contagio a Sondrio. Aumentano guariti e dimessi (+29) e stabili ricoveri in terapia intensiva e non**Assessore al Welfare**: incremento casi positivi va sempre rapportato a tamponi e popolazione**https://t.co/WmTEOR2Mfc#coronavirus** pic.twitter.com/3xuYesZSiZ Regione Lombardia (@RegLombardia) August 23, 2020 Lazio Oggi nel Lazio si registrano 184 casi e un decesso. Di questi il 60% sono link di rientro, mentre diminuiscono quelli con link dalla Sardegna (35%). I casi diminuiscono rispetto a ieri ed è ancor più significativo visto il numero record dei tamponi effettuati nelle ultime 24h. Così l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato, nel punto quotidiano. Lavoro straordinario dei nostri operatori sanitari e record di accessi ai drive-in. Tenuta del sistema dei laboratori Coronet, rete efficace ed efficiente. Questo lavoro così capillare è uno stress test utile per la ripresa di settembre. Siamo pronti alla reciprocità con la Sardegna - spiega D'Amato - per garantire la sicurezza è l'obiettivo comune. Eventuali positivi agli imbarchi in Sardegna vanno trasferiti in continente in maniera protetta.**LEGGI ANCHE** Covid bollettino Lazio, altri 184 casi in 24 ore e un morto. Rientro "protetto" per i positivi in Sardegna**Veneto**Sono 145 in più i casi di tampone positivo rilevati in Veneto nelle ultime 24 ore secondo i dati forniti dalla Regione Veneto. Nessun nuovo decesso, restano così a 2.104 i morti per pandemia. I soggetti in isolamento scendono a -223 unità.**Sardegna**Sono 81 i nuovi casi di coronavirus accertati in Sardegna, non si registrano nuove vittime. Nell'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale salgono a 1.734 i casi di positività al Covid-19 complessivamente accertati nell'Isola dall'inizio dell'emergenza. Dei nuovi 81 casi: 56 sono stati registrati nel nord Sardegna e 17 nella Città Metropolitana di Cagliari, la maggior parte individuati in seguito all'attività di tracciamento dei contatti dei casi precedentemente accertati, a cui si aggiungono 3 casi nel Sud Sardegna, di cui due turisti provenienti dalla Spagna e uno proveniente da altra regione, e 5 nella Provincia di Nuoro, quattro turisti e un residente. Resta invariato il numero delle vittime, 134 in tutto. In totale sono stati eseguiti 124.137 tamponi. I pazienti ricoverati in ospedale sono 18 (+4 rispetto al dato di ieri), nessuno in terapia intensiva, mentre 320 sono le persone in isolamento domiciliare. Il dato progressivo dei casi positivi

comprende 1.259 (+1) pazienti guariti, più altri 3 guariti clinicamente. Sul territorio, dei 1.734 casi positivi complessivamente accertati, 326 (+17) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 172 (+3) nel Sud Sardegna, 61 a Oristano, 108 (+5) a Nuoro, 1.067 (+56) a Sassari. Emilia-Romagna Salgono i contagi in Emilia-Romagna: sono 127 i nuovi casi di positività al coronavirus, individuati nelle ultime 24 ore grazie a 6.430. E una persona è morta, in provincia di Ravenna. Dei nuovi positivi, 68 sono asintomatici, 46 erano già in isolamento al momento dell'esecuzione del tampone e 39 sono stati individuati nell'ambito di focolai già noti. Sono 30, invece, i nuovi contagi collegati a vacanze o rientri dall'estero. Le province che presentano il maggior numero di casi sono Bologna (29), Reggio Emilia (25), Piacenza (15), Ravenna (12) e Ferrara (11). I casi attivi, cioè il numero di malati effettivi, tornano a superare quota duemila: sono 2.034, il 95% dei quali in isolamento a casa. Restano 8 i pazienti in terapia intensiva, mentre salgono a 77 quelli ricoverati negli altri reparti Covid, due in più rispetto a ieri. Toscana In Toscana sono 11.175 i casi di positività al coronavirus, 59 in più rispetto a ieri (17 identificati in corso di tracciamento e 42 da attività di screening), sette guarigioni e nessun decesso. Sono i dati delle ultime 24 ore riportati nel bollettino della Regione. L'età media è di 34 anni circa e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 65% è risultato asintomatico. Delle 59 positività odierne, 11 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero, di cui uno per motivi di vacanza (Spagna), più tre contatti di rientri dei giorni scorsi (2 Malta, 1 Croazia). 11 casi sono ricollegabili a rientri dalla Sardegna, quattro da altre regioni italiane. un caso è riferibile a un cittadino residente fuori regione la cui positività è stata notificata in Toscana. I guariti crescono dello 0,1% e raggiungono quota 9.056 (81% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 496.708, 4.129 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 980, +5,6% rispetto a ieri. Complessivamente, 938 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (46 in più rispetto a ieri, più 5,2%). Sono 2.292 (48 in meno rispetto a ieri, meno 2,1%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate. Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 42 (6 in più rispetto a ieri, più 16,7%), 7 in terapia intensiva (1 in più rispetto a ieri, più 16,7%). I guariti sono 9.056 (7 in più rispetto a ieri, più 0,1%): 121 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 8.935 (7 in più rispetto a ieri, più 0,1%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Puglia Su 1591 test per l'infezione da coronavirus sono stati registrati 33 casi positivi: 11 in provincia di Bari; 2 nella provincia BAT; 7 in provincia di Brindisi; 9 in provincia di Foggia, 4 in provincia di Lecce. Non sono stati registrati decessi. Lo comunica la Regione Puglia. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 283.415 test. 4003 sono i pazienti guariti, 467 sono i casi attualmente positivi. Friuli Venezia Giulia Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 301 (19 più di ieri), dieci i ricoverati, due in terapia intensiva, mentre non si sono registrati nuovi decessi (348 in totale). Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute, rilevando che i dati di oggi sono la conseguenza del lavoro di contact tracing. Si tratta prevalentemente di contatti con contagi per persone rientrate per lavoro e ferie da Paesi dell'area balcanica e da frequentazione di discoteche. Oggi sono stati rilevati 24 nuovi contagi; quindi, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono 3.640: 1.455 a Trieste, 1.138 a Udine, 798 a Pordenone e 242 a Gorizia, alle quali si aggiungono 2 persone da fuori regione. I totalmente guariti ammontano a 2.991, i deceduti sono 197 a Trieste, 77 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia. Abruzzo Venti nuovi casi di coronavirus accertati in Abruzzo con i test eseguiti nelle ultime ore. Gli attualmente positivi salgono a quota 332: in ospedale ci sono 32 persone, una delle quali in terapia intensiva, mentre gli altri 300 pazienti sono in isolamento domiciliare. I guariti sono complessivamente 2.844. Il bilancio delle vittime è invariato, cioè 472: non si registrano decessi dallo scorso 28 luglio. Dei nuovi casi, dodici fanno riferimento a pazienti residenti o domiciliati in provincia dell'Aquila, quattro nel Pescara e tre nel Chietino, mentre per uno sono in corso accertamenti sulla provenienza. Umbria Altri 19 nuovi casi di coronavirus (su 1.162 tamponi eseguiti) sono stati accertati nelle ultime 24 ore in Umbria, dove si registra anche un guarito in più, secondo i dati

ufficiali della Regione. Nessuno dei nuovi contagiati ha avuto bisogno del ricovero: sono quindi scesi a 12 i pazienti con il Covid nelle strutture sanitarie umbre, di cui uno in terapia intensiva. Le persone guarite sono complessivamente 1.394. Sono 1.455 le persone in isolamento. Complessivamente i tamponi eseguiti nel corso della pandemia in Umbria sono stati 141.947. Ultimo aggiornamento: 17:29 RIPRODUZIONE RISERVATA

Narni. Domani il funerale di Andrea Nicola Lunetti. Il sindaco lo autorizza ma invita tutti ad indossare la mascherina.

[Redazione]

Il momento per estremo saluto ad Andrea Nicola Lunetti, il giovane, deceduto venerdì notte a Roma è molto atteso per la voglia di tributargli un ultimo segno d'affetto da parte della comunità, in Cattedrale, alle 15.30. Ma anche molto temuto per occasione di assembramento, che in questo periodo di recrudescenza del coronavirus, fa un pò paura. Per questo, il sindaco Francesco De Rebotti, insieme alla famiglia di Andrea Nicola, ha deciso di acconsentire alla funzione religiosa ma anche di invitare sui social ad un rispetto assoluto delle regole comportamentali: Tutti devono indossare la mascherina. Ma anche di mantenere sia all'interno dei posti limitati del Duomo, dove Don Sergio e i suoi collaboratori aiuteranno ad indicare i posti previsti, sia all'esterno, dove agirà la Protezione Civile, un giusto e corretto distanziamento. Terremo la circolazione il più possibile ferma, ad eccezione di casi particolari, nelle adiacenze del Duomo con in nostri Vigili Urbani e chi rimarrà fuori può partecipare anche dal lato degli Scaloni con la porta laterale che rimarrà aperta. Facciamo ciò sapendo di quanto la comunità narnese ci tenga a salutare Andrea Nicola. Domani dovremo farlo con tutto il nostro amore e con tutto il nostro buon senso civico. Vi preghiamo di seguire questi poche ma importanti indicazioni: la nostra è una straordinaria comunità. RIPRODUZIONE RISERVATA

Verona, bomba d'acqua e grandine: auto e strade sommerse. Colpite anche Vicenza e Padova

Violento nubifragio in Veneto, in particolare nelle province di Verona, Vicenza e Padova. I Vigili del fuoco, al momento, segnalano oltre 120 richieste d'intervento. A Verona il maltempo ha...

[Redazione]

Violento nubifragio in Veneto, in particolare nelle province di Verona, Vicenza e Padova. I Vigili del fuoco, al momento, segnalano oltre 120 richieste d'intervento. A Verona il maltempo ha sradicato alberi e allagato le strade, con l'acqua che ha raggiunto livelli allarmanti. Macchine sotto acqua. L'ondata di maltempo ha interessato varie zone della città scaligera, dal centro storico al quartiere residenziale di Borgo Trento fino a Veronetta, rione ripetutamente colpito da nubifragi anche nelle scorse settimane.

APPROFONDIMENTI CRONACA

Maltempo a Verona: le strade si trasformano in fiumi

CORTINA Cortina, nubifragio e colata di fango ad Acquabona: chiusa la statale...**LEGGI ANCHE**

Nubifragio su Cortina, colata di fango ad Acquabona: chiusa la statale 51 d'Alemagna

Maltempo a Verona, le strade diventano fiumi

Nella provincia di Verona a supporto dei Vigili del fuoco scaligeri sono state inviate anche squadre delle colonne mobili dei comandi di Venezia e Rovigo. Interessati anche i comuni di San Pietro in Cariano, Castelnuovo del Garda, Lazise, Pescantina, Bussolengo, Sant'Ambrogio di Valpolicella con danni da valutare per la produzione viti vinicola. Il Presidente della Regione del Veneto ha annunciato che sta per firmare la dichiarazione dello stato di crisi per il Comune di Verona e altri comuni del Veronese. Vicenza, vento forte: alberi caduti e allagamenti

Nella provincia di Vicenza gli interventi dei vigili del fuoco dovuti al forte vento e pioggia per la caduta di rami, alberi e allagamenti. Oltre alla città berica interessati i comuni di Thiene, Pojana Maggiore, Torri di Quartesolo, Orgiano, Thiene, Costabissara, Zanè, Altavilla, Piovene Rocchette e Costabissara. Nella provincia di Padova i Vigili del fuoco segnalano danni da vento molto forte e pioggia a Pernumia, Villafranca Padovana, San Pietro in Gu, Carmignano del Brenta, Fontaniva, Monselice, San Giorgio delle Pertiche, Limena, Gazzo, Saletto Euganeo. Il Presidente della Regione del Veneto ha annunciato che sta per firmare la dichiarazione dello stato di crisi per il Comune di Verona e altri comuni del Veronese.

Un disastro ragazzi (Vicenza Nord) pic.twitter.com/cv2NeXn6Ky

Matteo (@Mat87Vic) August 23, 2020 La situazione è in evoluzione e costantemente monitorata dalla Protezione Civile regionale Non si esclude che nelle prossime ore, constatati i danni provocato dall'ondata di maltempo, il decreto sullo stato di crisi possa essere esteso anche da altri comuni del Veneto

Nella provincia di Vicenza gli interventi dei vigili del fuoco dovuti al forte vento e pioggia per la caduta di rami, alberi e allagamenti. Oltre alla città berica interessati i comuni di Thiene, Pojana Maggiore, Torri di Quartesolo, Orgiano, Thiene, Costabissara, Zanè, Altavilla, Piovene Rocchette e Costabissara. Danni in provincia di Padova

Nella provincia di Padova i Vigili del fuoco segnalano danni da vento molto forte e pioggia a Pernumia, Villafranca Padovana, San Pietro in Gu, Carmignano del Brenta, Fontaniva, Monselice, San Giorgio delle Pertiche, Limena, Gazzo, Saletto Euganeo. La situazione è in evoluzione e costantemente monitorata dalla Protezione Civile regionale Non si esclude che nelle prossime ore, constatati i danni provocato dall'ondata di maltempo, il decreto sullo stato di crisi possa essere esteso anche da altri comuni del Veneto.

Ultimo aggiornamento: 20:21 **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Nave San Giusto giunta a Beirut per operazione umanitaria Emergenza Cedri in Libano

[Redazione]

È arrivata nel porto di Beirut nave San Giusto che era partita da Brindisi con a bordo assetti della Marina Militare e dell'Esercito. Oltre 500 militari, 2 navi con elicotteri imbarcati, un ospedale da campo con personale specializzato dell'Esercito, della stessa tipologia di quello impiegato in Italia durante emergenza Covid, assetti per la rimozione delle macerie, nuclei CBRN, 1 assetto per trasporto in biocontenimento anche in elicottero, un team del Gruppo Operativo Subacquei del Comsubin con capacità EOD per la bonifica di ordigni esplosivi e CIED per il contrasto ordigni esplosivi improvvisati, supporto idrografico per i rilievi nel porto a seguito dell'esplosione, un velivolo C-130 dell'Aeronautica Militare: questi gli assetti messi a disposizione dalla Difesa in Libano a seguito dell'esplosione del 4 agosto e della grave emergenza covid che sta colpendo la popolazione libanese. APPROFONDIMENTI MONDONave San Giusto giunta a Beirut per operazione umanitaria...Il Ministro della Difesa, a seguito del recente evento che ha devastato la città di Beirut e della mobilitazione della comunità internazionale, aveva infatti immediatamente messo a disposizione della Protezione Civile, con il coordinamento del Comando Operativo di Vertice Interforze dello Stato Maggiore Difesa, Nave San Giusto e assetti specializzati della Difesa per la missione di supporto umanitario e medico.arrivo di nave San Giusto a Beirut dà il via all'operazione interforze Emergenza Cedri nell'ambito dell'impegno umanitario nazionale, ulteriore segno della forte e fraterna vicinanza dell'Italia e della Difesa alla popolazione libanese in un momento così difficile per il Paese ha affermato il Ministro della Difesa Lorenzo Guerini, annunciando che domani, 24 agosto, sarà in visita in Libano. I militari italiani, da 38 anni, non hanno mai cessato di essere presenti in Libano, mettendo la propria professionalità al servizio della stabilità e del rafforzamento della sicurezza, garantendo costantemente la necessaria assistenza e, oggi, con questa nuova missione umanitaria, si rafforza lo storico legame tra i due Paesi ha spiegato il Ministro sottolineando il delicato lavoro che i circa 1200 soldati italiani, impegnati nella missione Unifil, svolgono quotidianamente in un contesto così delicato. Nave San Giusto assicurerà il sostegno logistico a tutto il contingente operante a terra fino quando questo non avrà acquisito la piena autonomia. Domani è previsto anche arrivo di nave Etna con altri aiuti umanitari grazie alla collaborazione tra la Marina Militare e la Fondazione Francesca Rava Nph Italia Onlus. Nave Etna è salpata il giorno 19 da Brindisi a seguito di una richiesta di aiuto del Saint George, uno dei 3 principali ospedali della città gravemente danneggiato. Saranno donate apparecchiature elettromedicali, tra cui due ecografi forniti da General Electric Healthcare, materiale sanitario come mascherine e camici per il personale e altro materiale utile per la popolazione colpita. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto di Amatrice. Sempre vivo a Orvieto il ricordo di Barbara Marinelli e Matteo Gianlorenzi

[Redazione]

Era il 24 agosto 2016. Alle 3:36 una scossa di terremoto di magnitudo 6.0 distrusse la città di Amatrice e molti paesi e città dell'Alto Lazio e dell'Umbria. E con i paesi distrusse, anche le vite, insieme a quelle di molti altri, di due giovani orvietani Barbara Marinelli e Matteo Gianlorenzi sorpresi nel sonno da un cumulo di macerie, quelle dell'hotel Roma dove soggiornavano. APPROFONDIMENTI SISMA 2016 Orvieto si ferma per ricordare Matteo e Barbara morti per il... IL RICORDO Orvieto, un'aula speciale per ricordare la maestra morta sotto le... LA TRAGEDIA Terremoto di Amatrice, Orvieto ricorda Barbara e Matteo LA RICORRENZA Orvieto ricorda Barbara e Matteo morti nel terremoto di Amatrice UMBRIA Orvieto, tutta la città partecipa ai funerali di Matteo e... HOTEL ROMA Amatrice, ritrovati i corpi della coppia orvietana dispersa dopo il... UMBRIA Terremoto, dispersa coppia orvietana ospite di un albergo ad Amatrice La città di Orvieto non dimentica lo strazio e il dolore che quella notte portò sulla rupe lasciando tutti ad attendere una notizia che purtroppo non è mai arrivata. Profondo il dolore e la partecipazione della città in quei giorni in cui l'attesa fu vana e la certezza portò poi la conferma della morte di Barbara e Matteo nel crollo dell'Hotel Roma di Amatrice dove la coppia, il giorno seguente, avrebbe dovuto partecipare a una fiera commerciale. E grande e commossa fu la partecipazione della città il giorno delle esequie, celebrate in Duomo. Ma la morte di Barbara, insegnante, e Matteo, commerciante, da quattro anni è per Orvieto molto più che un doloroso ricordo: è un segno di impegno e solidarietà concreta nel loro nome grazie all'attività portata avanti dall'Associazione 3.36 per Barbara & Matteo che nel tempo, attraverso eventi e manifestazioni sempre in loro nome, ha potuto donare alla città, tra le altre iniziative, un piccolo ma significativo parco giochi nell'area verde di piazzale Frustalupi (via Roma), una cucina da campo per la Protezione Civile, un elettrocardiografo al reparto di Cardiologia del Santa Maria della Stella e un'aula multimediale alla scuola per l'Infanzia Regina Margherita. Lunedì 24 agosto, alle ore 11, il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, sarà ad Amatrice per partecipare alla celebrazione commemorativa del quarto anniversario del sisma del Centro Italia. Le celebrazioni si svolgeranno durante la notte del 24 agosto e culmineranno con la Messa celebrata dal vescovo di Rieti mons. Domenico Pompili trasmessa in diretta su Rai 1 a partire dalle 11. A causa delle misure di prevenzione contro il Covid-19 e, come da indicazioni della Questura, a differenza degli anni passati, non sarà possibile effettuare la Fiaccolata lungo le vie di Amatrice. Le celebrazioni si terranno nel campo di Calcio Paride Tilesi. La Veglia di Preghiera comincerà alle 2:30 per culminare alle 3:36 con la lettura dei nomi delle vittime. Ultimo aggiornamento: 21:28 RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendiati vigneti e un'area archeologica ai Castelli

Inferno di fuoco ai Castelli: a Marino doppio incendio poco dopo le 14, in via della Falconella, nella zona Divino Amore. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Frascati fino alle 20.30:...

[Redazione]

Inferno di fuoco ai Castelli: a Marino doppio incendio poco dopo le 14, in via della Falconella, nella zona Divino Amore. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Frascati fino alle 20.30: bonificata un'area vicina nella zona di via Mazzamagna dove a fuoco sono andati una vigna e alcuni uliveti. Sempre a Marino c'è stato un altro incendio nella zona di Cava dei Selci: le fiamme si sono avvicinate pericolosamente alle case. La protezione civile di Castel San Pietro Romano, Zagarolo e San Cesareo, insieme ai pompieri di Palestrina e Tivoli, sono intervenuti nella zona archeologica di via Prenestina Nuova, tra Zagarolo e Montecompatri, al confine con Roma, davanti all'eliporto per domare le fiamme appiccate in più punti che hanno distrutto decine di ettari di grano, mais, orzo e altre colture e danneggiato l'area archeologica Prenestina. In azione anche un elicottero della protezione civile regionale. Foto Luciano Sciarba

Vasto rogo tra Vigne Nuove e Serpentara

Vasto rogo nel pomeriggio nella Capitale tra Vigne Nuove e Serpentara. Le fiamme sono divampate lungo viadotto Giuseppe Saragat, attorno alle 14. Sul posto Vigili del Fuoco, Protezione Civile,...

[Redazione]

Vasto rogo nel pomeriggio nella Capitale tra Vigne Nuove e Serpentara. Le fiamme sono divampate lungo viadotto Giuseppe Saragat, attorno alle 14. Sul posto Vigili del Fuoco, Protezione Civile, NSA, R.O.S. e Polizia Roma Capitale, che ha provveduto a chiudere le strade limitrofe per agevolare le azioni di spegnimento. (video Fracassi/Toiati)

Fiamme lungo la linea ferroviaria a Pescia Romana

[Redazione]

Incendio nelle prime ore del pomeriggio di oggi nei pressi del depuratore comunale di Pescia Romana. Le fiamme, alimentate dal vento, hanno raggiunto la linea ferroviaria ed è stato necessario bloccare la tratta Pisa-Roma per circa trenta minuti. Il traffico è stato sospeso per un intervento dei Vigili del fuoco a seguito di un incendio nei pressi della linea ferroviaria tra Capalbio e Montalto di Castro - si legge in una nota di Trenitalia -. I treni in viaggio hanno registrato maggiori tempi di percorrenza fino a 25 minuti. Sono andate distrutte delle balle di paglia e delle sterpaglie nei campi adiacenti la struttura ferroviaria. Immediato intervento dei volontari della Pro Civ Arci Vulci 1 e dei Vigili del fuoco del distaccamento di Tarquinia, che hanno estinto l'incendio e messo in sicurezza l'area evitando il propagarsi delle fiamme. Sul posto anche i carabinieri di Pescia Romana e la Polizia locale di Montalto di Castro per gli accertamenti del caso. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto ad Amatrice: Un boato, poi è stata l'Apocalisse, fuga tra i muri che crollavano

[Redazione]

Così Alessandro Di Lellis, caporedattore del Messaggero, raccontò la notte del terremoto del 2016 vissuta in prima persona con la prima famiglia con la quale si trovava in quei giorni a Patarico, una delle 69 frazioni di Amatrice. AMATRICE Il terremoto è un demone violento ed elettrico che mentre sei al picco dell'incoscienza ti ricorda col massimo del sadismo chi è che comanda veramente, su questa terra. Sì, elettrico: perché le cose cominciano a crepitare e a sibilar e vibrare, dalla soffitta al pavimento della stanza giù alla cantina, insieme a un rombo che sale da sotto, da ancora più giù, da dove nascono tutti i maledetti sabba. Cuscino sulla testa! Cuscino sulla testa!. Così urlo a mia moglie. Dal primo frammento di secondo abbiamo piena coscienza di tutto. APPROFONDIMENTI IL BILANCIO Terremoto Amatrice, dal 2016 a oggi ricostruito solo il 6,5% delle... RIETI Rieti, Amatrice, Di Bernardino: Il punto sulla ricostruzione a... RIETI Rieti, il 24 agosto Amatrice ricorda le vittime a 4 anni dal sisma:... RIETI Ricostruzione, manifesti di protesta affissi alle porte di Amatrice Chi ha passato un po di tempo da queste parti sa. Mi butto su mia moglie e continuo a urlare cuscino sulla testa! Non è così che si dovrebbe fare, meglio sotto al letto, ma questo lo realizzo ore dopo, in quel momento il cuscino sembra veramente una difesa contro i calcinacci. La luce, accendi la luce, dov'è, il lume è per terra, non si accende, certo che non si accende, la corrente è la prima cosa che salta. L'AMICO MIGLIORE Prendi il cellulare. Sì, il cellulare è veramente il miglior amico dell'uomo e tutto il resto sono boiate. Bisogna uscire, subito. Ecco, un po di luce, il pin, devo mettere il pin, così la luce dura di più, voglio vedere ora. Ma che ti frega dell'ora!. Sono esattamente le 3,40, è stata una lunghissima scossa e il portoncino di casa è bloccato. Bloccato, dà!, tira, niente, non si apre. Serve qualcosa, una sbarra, forse il manico di una padella. No: vado in cucina, intravedo fantasmi di oggetti rovesciati e prendo dal camino attizzatoio e la paletta di ferro per la cenere. La paletta è un oggetto meraviglioso, in ogni casa dovrebbe essercene una, anche questo ti viene in mente dopo, intanto con la paletta sono riuscito ad aprire la porta. Dà! Esci, subito, che fai?!, urla mia moglie dalle scale. Aspetta. Solo un momento. Ho bisogno di mettermi le scarpe, non posso uscire scalzo. Ne trovo un paio. Esci! Esci!. Lo so che non si deve fare, ma torno indietro a cercare il marsupio con portafoglio e patente e poi le chiavi della macchina e le chiavi di Roma. Non dovrei farlo, ma faccio dietrofront ancora e cerco gli occhiali, perché un uomo con gli occhiali non vive senza. E contro le regole, ma poi torno indietro un'altra volta ancora e acciuffo a caso una giacca a vento, forse dei giubbetti e, chissà come, uno zainetto. Fuori. Urliamo per cercare i nostri parenti. Blocchi si sono staccati dalla loro casa grande e antica. Ecco, ci sono anche loro. Il cavo della corrente si è staccato ed è finito sulla nostra macchina, coperta di calcinacci. Mia moglie si mette alla guida e io fuori per farla passare butto a destra e a sinistra i pietroni caduti dai muri. Attenta, aspetta. Che ti frega, andiamo! Anche la macchina è stata un'imprudenza grave. CHI MANCA? Ma così abbiamo un riparo. Eccoci in piazzetta, è tutta Patarico, una delle frazioni più piccole di Amatrice, spesso non citata dalle carte. Chi manca? Il prete. Don Luigi, che a volte segue idee sue. Torniamo indietro, ecco la casa canonica: il muro di destra è come esploso. Dentro si vede una luce, il prete chissà come ha acceso un lume. Don Luigi, esca, presto, la faccia finita!. Sì, ecco, ecco. Più lontano, la parete di destra della chiesa si è come liquefatta, la campana si è staccata e il campanile si regge ormai su una pietra sola. La chiesa è del 600, il 25 aprile era stata la festa per la fine del restauro, durato anni. Ora siamo in piazzetta, lontano dalle case, le macchine alla rinfusa come nei film i carri dopo un attacco indiano, davanti all'aiuola col monumento a Cherubini Romeo, alpino appenninico caduto sul fronte greco. Scosse, forti. Poi ce'è una più cattiva. Si sente di nuovo quel ruggito e viene giù la vecchia stalla, restaurata e piena di attrezzi antichi, quasi un museo informale. Si alza una colonna di polvere, si vede perché è più forte del buio. Con la macchina eravamo passati proprio di lì. Dal grande tremore è trascorsa meno di un'ora. Il Sadico Supremo si è accanito con le case vecchie, muri spancati, conci di traverso, e si è divertito con i camini, ha ritorto e fatto cadere i comignoli di mattoni. A Patarico in molti non potranno

tornare a casa. La luce delle sei anfiteatro di Pizzo, Cima Lepri e Gorzano, piccole, bellissime Alpi de noantri, un mondo dove la notte incroci tassi, donnole, ricci e ghiri, un bestiario che pensavi esistesse soltanto nei libri. Ogni paradiso ha un prezzo, ma questo è veramente troppo alto. Amatrice dominava come una regina, circondata di frazioni, dicono una sessantina ma sono cento. Amatrice: piccola, ricca, grassa, splendida, è stata accoltellata alla schiena. Noi, fortunati: nessun morto, nessun ferito. Lì, apocalisse, sentiamo alla radio. Fabio, volontario della Protezione civile, si infila il giubbotto catarifrangente, carica sul suo gipponi il cane addestrato e senza dire una parola va alla guerra delle macerie. Negli ultimi tre giorni i cani la notte hanno abbaiato come ossessi. Ma che entra, è pieno di cinghiali. I cinghiali, certo. Ora i due cani di paese, due mezzi maremmani, si aggirano tra le macerie e le guardano in silenzio con occhi umani, quasi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto, nubifragio su Verona, Vicenza e Padova - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Ai vigili del fuoco sono arrivate in poco tempo 120 richieste di intervento

[Redazione]

Menu di navigazione
Ai vigili del fuoco sono arrivate in poco tempo 120 richieste di intervento
VERONA. Il Veneto è stato colpito da un violento nubifragio che ha colpito in particolare le province di Verona, Vicenza e Padova. I Vigili del fuoco, al momento, segnalano oltre 120 richieste d'intervento. La provincia di Verona è la zona più colpita per la caduta di alberi e allagamenti, tanto che a supporto dei Vigili del fuoco scaligeri sono state inviate anche squadre delle colonne mobili dei comandi di Venezia e Rovigo. Oltre alla città di Verona interessati i comuni di San Pietro in Cariano, Castelnuovo del Garda, Lazise, Pescantina, Bussolengo, Sant'Ambrogio di Valpolicella con danni da valutare per la produzione viti vinicola.. Il Presidente della Regione del Veneto ha annunciato che sta per firmare la dichiarazione dello stato di crisi per il Comune di Verona e altri comuni del Veronese. Nella provincia di Vicenza gli interventi dei vigili del fuoco dovuti al forte vento e pioggia per la caduta di rami, alberi e allagamenti. Oltre alla città berica interessati i comuni di Thiene, Pojana Maggiore, Torri di Quartesolo, Orgiano, Thiene, Costabissara, Zanè, Altavilla, Piovene Rocchette e Costabissara. Nella provincia di Padova i Vigili del fuoco segnalano danni da vento molto forte e pioggia a Pernumia, Villafranca Padovana, San Pietro in Gu, Carmignano del Brenta, Fontaniva, Monselice, San Giorgio delle Pertiche, Limena, Gazzo, Saletto Euganeo. Il Presidente della Regione del Veneto ha annunciato che sta per firmare la dichiarazione dello stato di crisi per il Comune di Verona e altri comuni del Veronese. La situazione è in evoluzione e costantemente monitorata dalla Protezione Civile regionale Non si esclude che nelle prossime ore, constatati i danni provocato dall'ondata di maltempo, il decreto sullo stato di crisi possa essere esteso anche da altri comuni del Veneto. Nella provincia di Vicenza gli interventi dei vigili del fuoco dovuti al forte vento e pioggia per la caduta di rami, alberi e allagamenti. Oltre alla città berica interessati i comuni di Thiene, Pojana Maggiore, Torri di Quartesolo, Orgiano, Thiene, Costabissara, Zanè, Altavilla, Piovene Rocchette e Costabissara. Nella provincia di Padova i Vigili del fuoco segniano danni da vento molto forte e pioggia a Pernumia, Villafranca Padovana, San Pietro in Gu, Carmignano del Brenta, Fontaniva, Monselice, San Giorgio delle Pertiche, Limena, Gazzo, Saletto Euganeo. La situazione è in evoluzione e costantemente monitorata dalla Protezione Civile regionale. Non si esclude che nelle prossime ore, constatati i danni provocato dall'ondata di maltempo, il decreto sullo stato di crisi possa essere esteso anche da altri comuni del Veneto Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus: continua l'incremento dei nuovi contagi, sono 1.210 in 24 ore

[Redazione]

Il Viminale: "L'ordinanza di Musumeci non ha valore, solo lo Stato è competente sui migranti" Coronavirus, Spallanzani: 58 pazienti ricoverati, 35 positivi Oms, Guerra: "Non è detto arrivi la seconda ondata" Accordo Lazio-Sardegna, obbligo di test in arrivo e in partenza per l'isola Speranza: "Non ci sarà un nuovo lockdown" Condividi23 agosto 2020 Guarda i dati aggiornati Sono 1.210 i nuovi contagi da Sars-Cov-2 in Italia registrati nelle ultime 24 ore. Lo riporta il bollettino pubblicato sul sito del ministero della Salute. L'incremento porta così a 259.345 i casi totali dall'inizio dell'epidemia. E continua ad aumentare la curva dei contagi, dopo che ieri con 1071 nuovi casi era stata superata per la prima volta dalla riapertura post lockdown quota mille nei contagi giornalieri. Il numero totale di attualmente positivi è di 18.438, con un incremento di 935 rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, sono 69 (+5) in cura presso le terapie intensive. 971 persone sono ricoverate con sintomi, con un incremento di 47 pazienti rispetto al 22 agosto. 17.398 persone sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto al giorno precedente i nuovi deceduti sono 7 e portano il totale a 35.437. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 205.470, con un incremento di 267 persone rispetto a ieri. Boom dei tamponi: 348.580 in 24 ore. Sono cinque le regioni che hanno superato oggi i cento contagiati, con la Lombardia che ritorna al top con 239 nuovi casi, seguita dal Lazio con 184, dal Veneto con 145, dalla Campania con 138 e dall'Emilia Romagna con 127. Più distanziate le altre regioni, con 81 casi in Sardegna e 59 in Toscana. L'unica regione che oggi non registra contagi è la Valle d'Aosta mentre in Molise se ne segnala uno, 3 nella provincia di Trento e 5 sia in Basilicata che nelle Marche. Per quanto riguarda i ricoverati con sintomi, il Lazio continua ad aver il dato più alto (286) con un incremento di 21 rispetto a ieri. Stabile la Lombardia con 148. Le terapie intensive sono più numerose in Lombardia (14) con al secondo posto la Sicilia (10). Lombardia Continuano ad aumentare i casi di coronavirus in Lombardia che oggi sono tornati a superare quota 200: sono infatti 239 i nuovi positivi con 13.663 tamponi effettuati. Ieri erano stati 185 con 12.957 tamponi. I nuovi decessi sono 4 per un totale in regione di 16.856 morti dall'inizio della pandemia. Stabili i ricoveri in terapia intensiva (14) e negli altri reparti (148). Dopo i zero casi di ieri, sono 32 i nuovi contagiati a Bergamo, mentre continuano a crescere a Milano (89 di cui 50 a Milano città) e a Brescia (46). E' il quinto giorno consecutivo con i dati in crescita in Lombardia, che sono passati dai 50 nuovi casi del 18 agosto ai 239 di oggi. Si è tornati quindi ai livelli di crescita di metà giugno e bisogna tornare al 17 giugno per registrare una crescita più alta, con 242 casi. Dal 19 giugno fino a ieri, i contagi erano sempre rimasti sotto i duecento casi. In totale dall'inizio della pandemia, le persone contagiate in Lombardia sono 98.316. Lazio "Oggi nel Lazio si registrano 184 casi e un decesso. Di questi il 60% sono link di rientro, mentre diminuiscono quelli con link dalla Sardegna (35%)". Lo rende noto l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato, che aggiunge: "I casi diminuiscono rispetto a ieri ed è ancor più significativo visto il numero record dei tamponi effettuati nelle ultime 24 ore". "Siamo pronti alla reciprocità con la Sardegna per garantire la sicurezza che è l'obiettivo comune. Eventuali positivi agli imbarchi in Sardegna vanno trasferiti in continente in maniera protetta". Veneto Sono 145 in più i casi di tampone positivo rilevati in Veneto nelle ultime 24 ore secondo i dati forniti dalla Regione Veneto. Nessun nuovo decesso, restano così a 2.104 i morti per pandemia. I soggetti in isolamento scendono a -223 unità. Vi sono 104 persone in più, invece, in isolamento domiciliare.

Maltempo: nubifragio su Verona, Vicenza e Padova. Zaia chiede stato d'emergenza

[Redazione]

Maltempo, nubifragio in Veneto
23 agosto 2020
Il Veneto è stato colpito da un violento nubifragio che ha colpito in particolare le province di Verona, Vicenza e Padova. Alle 19 di oggi sono state oltre 120 le richieste d'intervento pervenute alle sale operative dei vigili del fuoco del Veneto per il forte maltempo che dal tardo pomeriggio sta interessando la regione. La provincia di Verona è la zona più colpita per la caduta di alberi e allagamenti, tanto che a supporto dei Vigili del fuoco scaligeri sono state inviate anche squadre delle colonne mobili dei comandi di Venezia e Rovigo. L'ondata di maltempo ha interessato varie zone della città scaligera, dal centro storico al quartiere residenziale di Borgo Trento fino a Veronetta, rione ripetutamente colpito da nubifragi anche nelle scorse settimane. Oltre al capoluogo, interessati i comuni di San Pietro in Cariano, Castelnuovo del Garda, Lazise, Pescantina, Bussolengo, Sant'Ambrogio di Valpolicella con danni da valutare per la produzione viti vinicola. Nella provincia di Vicenza numerosi gli interventi dei Vigili del fuoco dovuti al forte vento e pioggia per la caduta di rami, alberi e allagamenti. Oltre alla città berica interessati i comuni di Thiene, Pojana Maggiore, Torri di Quartesolo, Orgiano, Thiene, Costabissara, Zanè, Altavilla, Piovene Rocchette e Costabissara. Nella provincia di Padova i Vigili del fuoco segnalano danni da vento molto forte e pioggia a Pernumia, Villafranca Padovana, San Pietro in Gu, Carmignano del Brenta, Fontaniva, Monselice, San Giorgio delle Pertiche, Limena, Gazzo, Saletto Euganeo. Il nubifragio si è inserito in pieno controesodo. Molti veneti hanno dovuto affrontare il rientro a casa sotto una forte grandinata con chicchi grandi come noci e precipitazioni di dimensioni davvero notevoli. A Verona alcune strade si sono ricoperte di un manto bianco e si sono allagate, mentre in altre l'acqua ha superato anche il metro e mezzo. I vigili urbani hanno reso noto che 500 alberi sono stati abbattuti: "nessuno è rimasto ferito, possiamo parlare di un miracolo". Raffiche di vento, alberi sradicati anche nella provincia di Vicenza, dove il maltempo non ha risparmiato i vigneti della Valpolicella ormai alla vigilia della vendemmia. A Cortina d'Ampezzo, in provincia di Belluno, la strada statale 51 "di Alemagna" è temporaneamente chiusa in entrambe le direzioni a causa di una frana di fango e detriti. Sono in corso interventi per ripristinare la transitabilità a senso unico alternato. Stato di emergenza
Il Presidente del Veneto Luca Zaia sta per firmare la dichiarazione dello stato di crisi per il Comune di Verona e altri comuni del Veronese. La situazione è in evoluzione e costantemente monitorata dalla Protezione Civile regionale. Non si esclude che nelle prossime ore, constatati i danni provocati dall'ondata di maltempo, il decreto sullo stato di crisi possa essere esteso anche da altri comuni del Veneto.

Maltempo, nubifragio in Veneto

Violenti temporali hanno colpito oggi pomeriggio soprattutto il Veronese

[Redazione]

Violenti temporali hanno colpito oggi pomeriggio soprattutto il Veronese. Il presidente del Veneto Luca Zaia sta per firmare la dichiarazione dello stato di crisi per il Comune di Verona e altri comuni del Veronese, colpiti oggi dal maltempo che ha causato danni a infrastrutture e opere pubbliche, imprese industriali e agricole e causato danni ai privati. La situazione è in evoluzione e costantemente monitorata dalla Protezione Civile regionale che, in stretto collegamento con il sindaco di Verona, si legge in una nota, ha mobilitato i propri volontari sul posto e fatto affluire nel capoluogo scaligero anche squadre da Vicenza e Rovigo. Non si esclude che nelle prossime ore, constatati i danni provocati dall'ondata di maltempo, il decreto sullo stato di crisi possa essere esteso anche ad altri comuni del Veneto.

Zaia dichiara lo stato di crisi per Verona dopo il violento nubifragio: strade allagate e alberi sradicati - I VIDEO

[Redazione]

Il presidente del Veneto Luca Zaia ha firmato la dichiarazione dello stato di crisi per Verona e altri comuni della provincia, dopo il violento nubifragio che ha causato danni a infrastrutture e opere pubbliche, imprese industriali e agricole, oltre che ai privati. Le immagini mostrano le strade della città scaligera trasformate in fiumi di fango e ghiaccio, le auto sommerse e intere fila di alberi sradicati. La situazione è costantemente monitorata dalla Protezione Civile regionale che, in stretto collegamento col sindaco di Verona, ha mobilitato i propri volontari sul posto e fatto affluire nel capoluogo scaligero anche squadre da Vicenza e Rovigo. Non si esclude che nelle prossime ore, constatati i danni provocato dall'ondata di maltempo, il decreto sullo stato di crisi possa essere esteso anche da altri comuni del Veneto. Vedi Anche Fiumi di fango e ghiaccio lungo le strade di Verona: ecco le immagini dopo il violento nubifragio VIDEO Sono oltre 120 le richieste d'intervento arrivate alle sale operative dei vigili del fuoco regionali. La provincia di Verona è appunto la zona più colpita per la caduta di alberi e allagamenti: oltre al capoluogo, interessati i comuni di Pietrolongo in Cariano, Castelnuovo del Garda, Lazise, Pescantina, Bussolengo, Sant'Ambrogio di Valpolicella. Nella provincia di Vicenza interventi dei vigili del fuoco dovuti al forte vento e pioggia per la caduta di rami, alberi e allagamenti. Oltre a città berica interessati i comuni di Thiene, Pojana Maggiore, Torri di Quartesolo, Orgiano, Thiene, Costabissara, Zane, Altavilla, Piovene Rocchette, Orgiano, Costabissara. Nella provincia di Padova i vigili del fuoco stanno operando sempre per danni da vento e pioggia a Pernumia, Villafranca Padovana, San Pietro in Gu, Carmignano del Brenta, Fontaniva, Monselice, San Giorgio delle Pertiche, Limena, Gazzo, Saletto Euganeo. Vedi Anche Non più un albero dritto: il video dalla zona delle Torricelle dopo il nubifragio a Verona

Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Maltempo Verona Articolo Precedente Non più un albero dritto: il video dalla zona delle Torricelle dopo il nubifragio a Verona

Terremoto Centro-Italia, 4 anni dopo la ricostruzione Æ ferma: recuperato il 3% delle 80mila case inagibili. E ci sono ancora 41mila sfollati nonostante il covid

[Redazione]

Macerie, edifici distrutti e paesaggi spettrali. Girando tra Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, dal 24 agosto 2016 il panorama sembra essersi cristallizzato, come in un quadro. Dopo quattro anni e quattro commissari diversi, la ricostruzione nelle aree colpite dal sisma del centro Italia, Æ ancora una chimera. Solo poco piÆ del 3% delle 80mila abitazioni dichiarate inagibili Æ oggi di nuovo utilizzabile, anche se, va detto, le domande inviate per accedere al contributo per i lavori sono state appena 13.900. Intanto 41mila persone sono ancora senza casa e vivono grazie all'assistenza statale con un contributo peraffitto, in una soluzione abitativa emergenza, in alberghi o container. E non va meglio nella ricostruzione pubblica. Solo 86 lavori, su 1405 interventi finanziati, sono stati conclusi. Di questi 17 sono scuole, ma ne mancano ancora oltre 230 da sistemare. Anche i cantieri delle chiese, patrimonio culturale di enorme valore nell'area colpita dal terremoto, procedono a rilento: su 942 interventi finanziati, oltre 740 devono ancora cominciare. Ma, assicura il commissario Giovanni Legnini, succeduto a Piero Farabollini, Paola De Micheli e Vasco Errani, le nuove ordinanze varate da febbraio ad oggi, insieme con alcune norme inserite nel decreto semplificazioni, nel Cura Italia e nel decreto Agosto, sbloccheranno impasse. Secondo Legnini, ex vicepresidente del Csm ed ex senatore dem, entro la primavera del 2021 apriranno almeno altri 5mila cantieri grazie alle procedure ora sburocratizzate. Intanto, causa Covid, tutti i lavori sono bloccati da oltre sei mesi, come sottolineano anche i professionisti, che ora, contenti delle nuove ordinanze, temono per Æeffetto imbuto. Æ?? Ci sono imprese che hanno fatto incetta di lavori Æ?? spiega al Fatto.it Paolo Moressoni, del consiglio dell'ordine degli architetti dell'Umbria Æ?? Se ora li sbloccano tutti insieme potrebbero non essere in grado di reggere il carico. Senza dimenticare che alcune aziende hanno dato disponibilitÆ due anni fa, non Æ detto che oggi possano ancora effettuare i lavori Æ?. La ricostruzione privata: pochi cantieri conclusi e solo 2mila in corso. Ancora 63mila interventi senza richiesta di contributo. Ritardi nelle risposte, ritmi lentissimi, e una burocrazia lunga che, spesso, ha portato i cittadini a desistere anche solo dal presentare la domanda di richiesta di un contributo per la ristrutturazione delle proprie abitazioni distrutte. Æ? questo il mix fatale che, a quattro anni dalla prima scossa di terremoto che ha fermato l'orologio di Amatrice alle 3.36 del 24 agosto, fa sembrare tutto immobile. Una situazione che va cambiata, come ha sottolineato anche il commissario Legnini durante una conferenza stampa a due giorni dall'anniversario, soprattutto visti i numeri. I dati (raccolti fino al 30 giugno ndr.) parlano da soli: dal 2016 sono state presentate 13948 domande per ottenere un contributo economico per iniziare i lavori, di queste 9687 per danni lievi e 4261 per danni gravi. Ma, secondo il censimento della protezione civile, erano 80mila gli edifici che necessitavano di interventi, di cui poco piÆ di 30mila per danni lievi e poco meno di 50mila per danni gravi. Le stesse richieste di contributo, poi, sono ferme al palo: quasi 8mila giacciono negli uffici speciali per la ricostruzione delle quattro regioni colpite, in attesa di essere vagliate, mentre le restanti, giÆ accettate, si dividono tra cantieri in corso opera (2758) e lavori terminati (oltre 2500). Di fatto, quindi, solo il 18% delle richieste ha trovato la propria naturale conclusione in un'abitazione di nuovo agibile. Mentre la percentuale si abbassa fino al 3% se si tiene conto del totale delle case che avrebbero bisogno di lavori. Leggi Anche Coronavirus, isolamento Æ anche per 11mila terremotati ancora in abitazione emergenza e container: Qui i contagi produrrebbero un domino devastante. La paura? Un ulteriore stop alla ricostruzione. Il rischio Æ quello di non ricostruire piÆ. I terremotati che hanno subito danni lievi, infatti, hanno tempo fino al 20 settembre (anche se il Commissario ha chiesto all'esecutivo di prorogare il termine), per presentare la richiesta di contributo. Pena la perdita degli aiuti statali per poter continuare a vivere, come il contributo di autonoma sistemazione, cioÆ un assegno mensile per pagare affitto, o il diritto a vivere nelle Soluzioni abitative emergenza, le casette. Ma in molti potrebbero non richiederlo mai. Secondo l'architetto Moressoni, pesa soprattutto la normativa differenziata tra comuni all'interno del cratere e fuori

cratere, ma comunque colpiti. Secondo attuale legge, infatti, per sanare piccoli abusi, come lo spostamento di una finestra o di una porta, spiega al Fatto.it, i cittadini dentro al cratere hanno una procedura agevolata, con sanzioni ridottissime e senza il penale, mentre quelli fuori cratere, vanno in ordinario, e quindi è prevista una denuncia penale e una sanzione piena. E questo per molti è un blocco, dice ancora Moressoni. Ma non solo. Molti, racconta, dopo tutti questi anni si sono rifatti una vita. Lontano quindi dalle aree del sisma, lontano dai Sibillini e lontano dall'entroterra, creando terre fantasma e andando a popolare le coste. Leggi Anche Decreto sisma, un buco: rimozione delle macerie bloccata. Conte assicura soluzione in Milleproroghe. Le aziende: Troppo tardi Un colpo di acceleratore a questo ritmo lento, forse troppo, è stato dato dalle ultime ordinanze emesse dalla struttura commissariale. In primis ordinanza 100, di maggio 2020, che ha già fatto vedere i primi frutti. La nuova norma alleggerisce il lavoro degli uffici speciali regionali, dando la possibilità ai singoli professionisti che presentano il progetto di autocertificare le conformità urbanistiche e di determinare importo del contributo per la riparazione o la ricostruzione dell'immobile. Di fatto, quindi, si annulla il passaggio della pratica istruttoria nelle mani dell'Usr regionale, salvo dei controlli a campione, e i termini per la concessione del contributo sono fissati a un massimo di 110 giorni, nei casi più complessi. Resta però il fardello di 8000 pratiche già negli uffici, come ha spiegato Legnini in conferenza stampa. Per questo nelle nuove ordinanze emanate il 21 agosto è prevista la possibilità per i professionisti che hanno già inviato la richiesta di contributo agli uffici speciali, di inviarla nuovamente, cosicché la pratica passi sotto la procedura dell'ordinanza 100. Con la pratica modificata, ha concluso il Commissario, al professionista vengono riconosciute le nuove tariffe. obiettivo è chiaro: arrivare ad aprire entro la primavera 2021 altri 5 mila cantieri, con un ritmo crescente nei mesi e negli anni successivi. La pratica cos'è effettivamente più veloce? conferma Moressoni? E credo che vedremo molti risultati. Ma non mancano alcuni scetticismi. Non abbiamo ancora esperienza sui controlli? specifica? non sulla loro natura, però sono quelli che mettono più pensieri ai professionisti, vista esperienza degli ultimi anni con gli uffici speciali. E non aiuta emergenza Covid, continua, che ha peggiorato la situazione. Dovendo certificare la conformità edilizia urbanistica degli edifici, dobbiamo accedere ai Comuni per ritrovare atti precedenti e, sottolinea ancora, molti sono ancora chiusi, o in smartworking, comunque difficili da raggiungere. Il problema maggiore, però, è quello del rischio imbuto. Potremmo ritrovarci senza imprese che fanno i lavori? dice al Fatto.it? Quelle che hanno fatto incetta di cantieri, sbloccandosi tutti insieme non saranno in grado di seguirli. Se il tecnico o il committente trovano impresa, rischio che si blocchi di nuovo tutto. Leggi Anche Terremoto C

entro Italia, nonna Peppina non sarà più sfrattata dalla sua casetta di legno: assolti i tre imputati per abuso edilizio La ricostruzione pubblica ferma. E le chiese passano alla procedura per i privati Le chiese inaccessibili, chiuse dopo quattro anni, mentre si cerca di riqualificare area rendendola attrattiva per i turisti. E poi, ancora, le scuole, molte delle quali ancora sistemate all'interno di moduli container. Anche la ricostruzione pubblica è al palo. Se possibile, ancora più della privata. Il motivo, ha spiegato Legnini, è la complessità delle procedure, ma anche la frammentazione delle stazioni appaltanti e la difficoltà di molti Comuni di dedicare alla ricostruzione professionalità adeguate. Dei 2,1 miliardi impegnati, i soldi effettivamente dati alla ricostruzione pubblica sono solo 200 milioni di euro. Cioè il 10%. A questi si aggiungono 27 milioni di euro concessi direttamente ai paesi colpiti per far fronte alle piccole opere o a interventi già avviati. Sono 1405 gli interventi necessari individuati dalle quattro regioni colpite, di questi 250 riguardano le scuole, ma solo il 12% è stato concluso o avviato. Gli altri sono ancora fermi, tra procedimenti non avviati e quelli in progettazione. A questi poi si aggiungono 172 micronazioni e 94 perimetrazioni nei centri più colpiti, già eseguite, oltre ai danni a 942 chiese. Proprio queste, simbolo del patrimonio artistico di gran parte dell'entroterra e della zona dei Sibillini, ha assicurato il commissario, necessitano di un'ulteriore accelerazione. Sono 100, al momento, gli edifici di culto ripristinati, mentre in 45 è presente un cantiere attivo. Per il restante 80%, invece, non è stato avviato alcun procedimento. Per questo abbiamo introdotto un'ulteriore ordinanza che attua le norme contenute nel decreto semplificazione, disciplinando ex novo affidamento della progettazione e dei lavori. In

pratica diocesi e enti ecclesiastici potranno disporre direttamente, o con gare ristrette, dei tecnici, come avviene per la ricostruzione privata. Anche se, specifica la struttura commissariale, il finanziamento resta a carico della contabilità del Commissario. I soldi messi in campo: 500 milioni per il privato 200 per il pubblico. E ora 5 milioni ai comuni. Per la ricostruzione saranno spesi miliardi di euro. Ventidue quelli che erano stati previsti dal Dipartimento di protezione civile, sulla base dei primi danni. Ad oggi, per, sono stati stanziati circa 3 miliardi di euro, di cui 2 miliardi e 160 milioni per 2300 interventi di ricostruzione pubblica (tra cui le chiese), e 900 milioni di contributi concessi ai privati. Ma i soldi effettivamente erogati sono appena appena 726 milioni, di cui 526 da Cassa depositi e prestiti per la ricostruzione privata e 200 dal Ministero dell'economia, per quella pubblica. Un'ultima impennata di fondi è stata versata proprio nel primo semestre di quest'anno, si legge dall'ultimo report rilasciato dalla struttura commissariale, nonostante la riduzione e il blocco delle attività dovute al coronavirus. Hanno inciso le decisioni di concedere ai professionisti che avevano già presentato i progetti scrivono dall'Ufficio speciale l'anticipo del 50% dei loro compensi, e di pagare alle imprese e ai tecnici tutti i lavori fatti nei cantieri fino al momento del blocco Covid-19 a prescindere dallo stato di avanzamento dei lavori previsto dal contratto. Ulteriori 5 milioni di euro, poi, sono stati impegnati proprio con le ultime ordinanze e serviranno ad aiutare i sindaci in difficoltà per affiancarli, per accelerare, per fare uno studio che manca o per completare i processi di pianificazione. Mancano, infatti, quasi del tutto i programmi speciali di ricostruzione da parte dei comuni, spesso bloccati per assenza di fondi. Piani che, spiega al Fatto.it, architetto Moressoni, concedono al comune di attivare una serie di deroghe al piano regolatore, accelerando quindi ancora di più la ricost

ruzione, perché di fatto si interpellava la sovrintendenza per un paese intero invece che per un singolo progetto nel paese. Vedi Anche Terremoto centro Italia, due anni dopo il sisma Accumoli un paese fantasma. Oggi la notte del ricordo. Gli sfollati: ancora oltre 41 mila senza casa. Intanto, per, mentre la fine della ricostruzione sembra un miraggio, e lo stato di emergenza, con il decreto Agosto, è prorogato a fine 2021, nella zona del terremoto vivono ancora 41.600 sfollati, secondo gli ultimi dati. Uomini, donne, bambini e anziani che hanno affrontato la pandemia isolamento in un hotel, in una casetta abitativa emergenza, in una casa non loro, perché presa in affitto, o addirittura ammassati all'interno di container, dove emergenza Covid sembra avere i primi risvolti negativi. Sono oltre 7500 i cittadini che vivono ancora nelle casette di legno, quelle, per intenderci, dove non è privacy e si lotta ogni inverno contro il freddo, le muffe, umidità. In 615, invece, hanno passato i loro ultimi quattro Natali all'interno di una camera albergo, o al massimo in una hall. In 818, per lo più agricoltori o allevatori, invece, vivono da quattro anni all'interno dei Mapre, moduli abitativi prefabbricati rurali emergenziali. Anche questi hanno avuto, negli anni, evidenti problemi strutturali, in primis le muffe. Trecentoquattordici terremotati, poi, sono costretti a condividere bagni e mensa: sono stati sistemati in container, dove la mancanza di privacy è l'ultimo dei problemi e dove, denunciano le associazioni di cittadini nate in questi anni, con emergenza Covid la tutela sanitaria è venuta totalmente a mancare. In 440, inoltre, dormono ancora in strutture comunali, che possono essere anche casette, o abitazioni di edilizia popolare. La maggior parte, infine, percepisce il Cas, cioè il contributo di autonoma sistemazione. Varia a seconda del nucleo familiare e arriva, al massimo, a 900 euro al mese. Un sussidio che pesa, anche lui, sulle casse dello Stato per milioni di euro l'anno. Tutti aspettano che la loro casa venga ricostruita. Ma, anche se i tempi sembrano aver subito una prima accelerata, attesa è ancora lunga. Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a il fattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI

QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'ec

onomia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez
Sostieni adesso.[article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden](#) { display: none;} [Abruzzo](#)[Lazio](#)[Marche](#)[Terremoto](#)[Terremoto](#)[Centro Italia](#)[Umbria](#) [Articolo](#) [Precedente](#) [Coronavirus](#), la cittÃ simbolo della ferocia del Covid a zero contagi. A Bergamo e provincia non succedeva da febbraio